L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 76 — (Spediz'one in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . ! ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 1 APRILE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Le accoglienze di Roma a Matsuoka

Il festoso saluto del popolo italiano all'Ospite dal Brennero all'Urbe

ROMA, 31 sera

A conclusione delle vibranti manifestazioni che il popolo italiano ha improvvisato all'indirizzo del Ministro giapponese degli Esteri durante il suo viaggio dal Brennero a Roma, questa sera il popolo dell'Urbe ha accolto con un'ardente dimostrazione l'arrivo di Matsuoka. In questa manifestazione, che ha accompagnato l'Ospite illustre fino a Villa Madama, ove soggiornerà durante la sua permanenza a Roma, si identifica il sentimento più profondo della Nazione italiana tutta tesa a segnare al mondo, attraverso il glorioso ed eroico sacrificio dei suoi figli, quell'ordine nuovo e quella pace con giustizia per cui le tre giovani e forti Potenze si sono unite in un patto comune.

Matsuoka al finestrino durante la sosta a Bologna

Alla stazione ostiense, riccamente imbandierata con vessilli italiani, giapponesi e germanici, l'Ospite è giunto alle ore 19. Erano a riceverlo il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, agli Affari Esteri, alla Guerra e Cultura Popolare, nonchè numerose personalità civili e militari. Largamente rappresentato era pure il Corpo Diplomatico, fra cui l'Ambasciatore di Germania e i Diplomatici dei Paesi aderenti al Patto tripartito.

Al giungere del treno la musica intonava gli inni giapponese e italiano, mentre il Ministro Ciano si faceva incontro alla vettura dell'Ospite.

L'incontro fra il Ministro degli Esteri italiano ed il Ministro Matsuoka è stato cordialissimo. Alle espressioni di benvenuto rivoltegli dal conte Ciano il Ministro Matsuoka ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua viva soddisfazione di trovarsi nella Città Eterna. Effettuata la presentazione delle personalità del seguito, l'Ospite, accompagnato dal conte Ciano e dalle altre autorità, ha raggiunto l'esterno della stazione ove dalla gran massa di popolo che vi era adunata è partita una vibrante ovazione protrattasi a lungo. Successivamente il Ministro, dopo avere passato in rivista il reparto d'onore costituito da lancieri del reggimento «Genova-Cavalleria», ha lasciato la stazione prendendo posto, sempre accompagnato dal conte Ciano, sull'automobile.

Lungo il percorso che dalla via dei Trionfi, per piazza Umberto e corso Umberto, raggiunge villa Madama, il Ministro degli Esteri della Nazione amica ha ricevuto dalla cittadinanza, che faceva ala al suo passaggio, nuove vibranti attestazioni di omaggio e di profonda simpatia.

L'incontro al Brennero con la Missione italiana

BRENNERO, 31 sera

Il treno speciale che recava il Ministro degli esteri giapponese Matsuoka, è arrivato alla stazione del Brennero alle 6.40 di stamane. Alla stazione di frontiera, tutta decorata con bandiere nipponiche italiane e tedesche, si trovava la missione italiana venuta espressamente da Roma per incontrare Matsuoka. L'ospite ha ricevuto subito il saluto dei componenti la missione italiana, con cui era anche l'ambasciatore del Giappone a Roma, ed ha preso congedo dalla missione del Reich che lo aveva accompagnato fino alla stazione di confine. Alle 7,14 il treno è ripartito.

Il benvenuto di Trento

TRENTO, 31 sera

Proveniente da Brennero è giunto a Trento alle ore 9,25 il treno speciale recante il Ministro degli esteri del Giappone. Alla stazione il ministro **Matsuoka è stato salutato da una immensa folla** di camicie nere e di popolo che si era schierata sotto le pensiline, tutte adorne di trofei di bandiere italiane e nipponiche e di piante sempre-verdi.

All'ingresso del treno sotto la tettoia la musica del corpo d'armata ha intonato l'inno nipponico subito seguito dagli inni italiani, mentre la folla prorompeva in altissimi e vibranti applausi. Il Ministro degli esteri giapponese sceso dal convoglio è stato ossequiato **dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante della difesa territoriale** e da altre autorità e gerarchie, mentre il primo saluto ufficiale gli veniva porto dalla Missione italiana, che era andata ad incontrarla al Brennero, presieduta dall'Ecc. l'ambasciatore Dino Buti e composta dal Vice segretario del P.N.F. dott. Mezzasoma, dal direttore generale degli affari stransoceanici ministro Renato Prunas, dal tenente colonnello di S. M. Garofoli e dal conte Revedin del cerimoniale del ministero degli affari esteri.

Col ministro Matsuoka sono l'Ecc. Zembei Horikiri ambasciatore del Giappone a Roma e nel seguito i signori Tamao Sakamoto direttore generale degli affari di Europa e di Asia Ovest, Toshikaju Nakanishi consigliere fuori quadro al ministero degli affari esteri, Yoskimichi Kuboi consigliere fuoriquadro del ministero degli affari esteri, Syun Itiro Kawakara primo segretario dell'ambasciata del Giappone a Berlini, Shunichi Kase segretario particolare del ministro degli affari esteri, Jatsuji Nagai colonnello, Skigenu Fujii capitano di fregata, Konkazu Saionji segretario fuori quadro al ministero degli affari esteri, Kaoruhara Secondo segretario dell'ambasciata del Giappone a Roma, Skin Ichi Hasegawa segretario investigatore al ministero degli affari esteri, Niichi Okumura segretario fuori quadro al ministero degli affari esteri, Skinsaku Hogan segretario al ministero degli affari esteri, Yoshio Noguchi addetto.

Il Prefetto di Trento ha rivolto quindi all'illustre e gradito ospite un caloroso saluto di simpatia cui ha risposto ringraziando il ministro Matsuoka per le grandiosi accoglienze ricevute. Il Ministro ha poi passato in rivista la compagna d'onore dei cavalleggeri del reggimento Piemonte Reale. Nel prolungarsi della sosta la imponente folla che gremiva la stazione ha in continuo tributato al rappresentante dell'Impero Nipponico vibranti manifestazioni di simpatia e di omaggio che si sono fatte più ardenti allorchè il convoglio si è mosso alla volta di Roma.

L'omaggio di Verona

VERONA, 31 sera

Organizzati e popolo hanno affluito stamane alla stazione di Porta Nuova per dare il saluto della città al ministro Matsuoka qui di passaggio.

Erano ad attendere Matsuoka il Prefetto, il Federale e tutte le autorità, senatori e consiglieri nazionali e rappresentanze naziste. Il treno è entrato nella stazione alle 11.18. Le musiche hanno intonato l'inno giapponese seguito da Giovinezza. Il Ministro degli Esteri Nipponico si affaccia al finestrino e al grido altissimo della folla che con il nome del Duce scandisce anche il suo, risponde stendendo il braccio nel saluto romano.

Il treno si arresta e mentre la manifestazione continua altissima, il Prefetto ed il Federale salgono sul treno per porgere il saluto di Verona al Rappresentante del Grande Impero amico ed alleato. Matsuoka scende quindi dal treno: una piccola italiana gli porge un magnifico mazzo di rose e di orchedee che il Ministro mostra di gradire moltissimo. Matsuoka, dopo una breve sosta nella saletta reale passa in rassegna il superbo schieramento. Quando raggiunge il posto dove è ammassato il popolo l'ospite è circondato dalla folla acclamante. Risalito in treno si rinnovano altissime le acclamazioni.

Mentre risuonano le note dell'inno Giapponese, della Marcia Reale e di Giovinezza il convoglio si allontana.

Il vibrante saluto di Bologna

La Decima Legio ha salutato con una cordiale e fervida manifestazione di simpatia il passaggio del Ministro degli Esteri, Matsuoka, proveniente dal Brennero e diretto a Roma.

La stazione ferroviaria, sontuosamente adorna con le Bandiere delle Potenze del Tripartito e con ricche piante ornamentali, presentava, per l'occasione, l'aspetto imponente e solenne degli avvenimenti eccezionali. Migliaia di persone formavano lungo la pensilina, corrispondente al primo binario, una viva e massiccia muraglia che si stendeva per un vastissimo tratto sia dalla parte del Ponte della Ferrovia, sia verso il piazzale Ovest. Erano reparti della Gil, rappresentanze dei Gruppi Rionali, dei Fasci Femminili, del Guf, delle Associazioni combattentistiche, ed era sopratutto folla di popolo che ha voluto recare il suo saluto al Rappresentante della Nazione amica.

Davanti all'ingresso della saletta reale, dove un sontuoso tappeto era steso fino al primo binario, era in attesa il folto gruppo delle autorità e gerarchie cittadine: il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Primo Presidente della Corte di Appello, il Procuratore Generale, il Comandante la IV Zona CC. NN., il Preside della Provincia, il Vice Podestà Zingale per il Podestà, richiamato alle armi, il Comandante del Presidio, il Comandante la Difesa, il Questore, il Magnifico Rettore dell'Università, il Provveditore agli Studi, il Comandante la Legione dei Carabinieri, Senatori, Consiglieri nazionali, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i componenti il Direttorio Federale ed il Fascio di Bologna, dirigenti sindacali, ecc.

Era pure presente una rappresentanza del Gruppo Nazista di Bologna con il Fiduciario Lessing.

Anche l'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra era rappresentata.

Alle 13,15, preceduto dalla «staffetta», giungeva il treno speciale recante il Ministro giapponese.

Altissime acclamazioni si levavano dalla folla, mentre la Banda del Presidio e quella della 6.a Legione Ferroviaria, dislocate lungo lo schieramento, intonavano l'inno imperiale nipponico, seguto, poi, dalla Marcia Reale e Giovinezza.

Matsuoka, affacciato al finestrino della sua vettura, rispondeva alla calorosa manifestazione, col saluto romano.

Sulla medesima vettura, oltre al seguito del Ministro, erano i componenti la Missione italiana che si era recata ad incontrare l'Ospite al Brennero: fra essi il Vice Segretario del Partito Mezzasoma e l'Ambasciatore Buti.

Quando il convoglio si è fermato, mentre la dimostrazione popolare si faceva sempre più intensa, il Prefetto saliva nella vettura e recava all'Ospite illustre il saluto della Provincia.

Matsuoka riceveva, successivamente, l'omaggio delle altre autorità; quindi scendeva dal treno e, accompagnato dal Prefetto, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Federale e dalle altre maggiori gerarchie passava in rassegna lo schieramento delle Forze fasciste e la folla di popolo che, al suo passaggio, lo acclamavano con vivo entusiasmo, inneggiando alle Potenze del Patto Tripartito.

Giunto davanti alla fanfara dei Balilla, si è brevemente soffermato per ascoltare, compiaciuto, la esecuzione dei piccoli suonatori.

Terminata la rassegna, il Ministro Matsuoka, dopo essere stato ossequiato dalle autorità e gerarchie, risaliva nella sua vettura e si riaffacciava al finestrino per rispondere ancora alla folla acclamante.

Alle 13,25, cioè dopo dieci minuti di sosta, indispensabili per il cambio del locomotore, il treno speciale riprendeva il suo viaggio verso la Capitale, mentre le musiche intonavano nuovamente l'inno giapponese e il saluto delle autorità, delle rappresentanze e del popolo assumeva una più intensa vibrazione.

Il Ministro Matsuoka alla stazione

Simpatia italiana

Il popolo italiano saluta con simpatico fervore il rappresentante del Giappone amico e alleato. Le accoglienze che dal Brennero a Roma sono state tributate all'inviato di Tokio dicono la pronta simpatia con la quale l'Italia accoglie l'Ospite gradito, l'insigne statista che in un momento dei più complessi e delicati della storia contemporanea, viene a recare un significativo tributo di solidarietà alla Patria in guerra.

Il più importante Impero dell'immenso continente asiatico: il popolo dalla storia millenaria, dall'operosa tradizione, dall'antica struttura imperiale e dala moderna attrezzatissima attività produttiva, manifesta a sua opinione e la sua presenza nel complesso settore occidentale.

Che questo popolo abbia manifestato interesse e sensibilità vivi per le cose d'Occidente, dimostra non solamente l'interdipendenza e la solidarietà dei grandi fatti politici nei vari popoli della terra, oggi più che mai collegati dalla rapidità degli scambi e delle comunicazioni: ma prova altresì la capacità intuitiva di una gente affinata ai grandi fenomeni della storia e attenta ai grandi problemi dell'avvenire.

La venuta di Matsuoka in Italia è certamente uno dei grandi eventi politici sui quali si impernia l'interesse mondiale. Più volte il valente statsta ha detto che il Giappone si ispira a un'antica dottrina che fa ricercare la stabilità della via universale nella collaborazione e nella comprensione reciproca tra i popoli.

A Roma, cuore del Cattolicesimo, cioè capitale della civiltà dello spirito, possa il Ministro trovare preziose indicazioni e sintomi supremi delle autentiche forze che possono assicurare il migliore avvenire della civiltà e l'autentico bene dell'Occidente e dell'Oriente.

Le nostre truppe si battono eroicamente

nelle posizioni ad est di Cheren

Dura battaglia navale nel Mediterraneo

BOLLETTINO N. 296

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nulla di notevole nei settori terrestri. Nostri velivoli hanno spezzonato truppe nemiche sul fronte dell'XI armata. Nella notte sul 29 velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato l'aeroporto di Hal Far (Malta).

Nell'Africa Settentrionale, il nemico, nella notte sul 29, ha compiuto incursioni aeree su Tripoli.

Nel Mediterraneo Orientale una forte formazione navale nemica è stata ripetutamente attaccata. Nonostante la violenta reazione antiaerea e controaerea un nostro velivolo silurante ha colpito un incrociatore leggero. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno colpito con tre bombe di grosso calibro una nave portaerei ed hanno abbattuto un caccia nemico.

Nell'Africa Orientale, sul fronte nord, continua la pressione nemica ad est di Cheren, validamente contenuta dai nostri contrattacchi. Nella zona dell'Harrarino, le nostre truppe, sgombrata Dire Daua, raggiungono ordinatamente nuove posizioni ad ovest. Una nostra formazione da caccia ha compiuto un'incursione sulla base aerea nemica di Giggiga, distruggendo al suolo quattro velivoli. In combattimenti con la caccia avversaria, sono stati abbattuti due apparecchi tipo «Hurricane»; due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alla base. (Stefani).

BOLLETTINO N. 297

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nel settore della Nona Armata, azioni avversarie di carattere locale sono state nettamente stroncate.

Velivoli del C. A. T. hanno attaccato gli aeroporti di Malta.

Nell'Africa Settentrionale, velivoli italiani e germanici hanno colpito mezzi meccanizzati e artiglierie nemiche.

Aerei avversari hanno compiuto un'incursione su Tripoli senza causare danni importanti.

Nell'Africa Orientale, le nostre truppe sono impegnate in una epica battaglia a est di Cheren e infliggono al nemico gravissime perdite. Anche le nostre sono forti.

Il colonnello Borghesi è eroicamente caduto, guidando all'assalto i suoi valorosi soldati del X Reggimento Granatieri di Savoia.

In combattimenti aerei nostri cacciatori hanno abbattuto un velivolo tipo Hurricane.

Il nemico ha compiuto una incursione aerea su Asmara. Una decina tra morti e feriti e danni ad abitazioni civili.

In una dura battaglia svoltasi nella notte dal 28 al 29 nel Mediterraneo Centrale abbiamo perduto tre incrociatori di medio tonnellaggio e due caccia. Molti uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Sono state inflitte al nemico perdite non ancora completamente precisate, ma certamente gravi.

Un grosso incrociatore inglese ha avuto in pieno una bordata dei nostri massimi calibri ed è affondato. Altre due unità sono state seriamente colpite.

Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Manlio Petroni ha affondato nell'Atlantico una nave nemica di medio tonnellaggio. (Stefani).

La resistenza dell'Impero

contro soverchianti forze attaccanti

Omaggi stranieri al valore italiano

BERLINO, 31 sera

Anche di fronte agli avvenimenti di Cheren, di Harrar e di Dire Daua, la stampa germanica dà prova della più grande considerazione per l'Italia e per il suo sforzo militare. I giornali germanici affermano nei loro commenti che questi episodi della «più grande guerra» vanno inquadrati nel panorama generale del conflitto. Il popolo Ed il Governo della Germania sono pieni di ammirazione per la forza e per il comportamento delle valorose truppe italiane dell'Etiopia, nella lotta impari ma gloriosa che sostengono, completamente isolate dalla madrepatria, contro un nemico enormemente superiore per numero ed armamento.

Le truppe italiane d'Africa, con al loro tenacissima resistenza, immobilizzano una grande Armata britannica, la quale si trova nella impossibilità di fare sentire il suo peso in altri settori. L'Italia sta rendendo un grande servizio alla causa comune. Tutti i giornali esprimono parole di ammirazione per la forma morale della Nazione italiana che affronta gli avvenimenti sfortunati d'Africa con virile serenità. Il «cliché» internazionale di un popolo italiano facilmente impressionabile è superato dal contegno degli italiani in questo aspro periodo. I giornali germanici aggiungono che il popolo del Reich prende viva parte al dolore del popolo italiano.

La situazione creatasi nello scacchiere dell'Africa Orientale dopo la caduta di Cheren e di Harrar, constata una nota del «D.A.D.», viene seguita dalla stampa tedesca con attenzione. I giornali considerano gli eventi con grande calma inquadrandoli nel complesso delle operazioni militari della guerra e notando che queste non possono subire alterazioni per gli avvenimenti che si svolgono alla periferia. A Berlino si riconoscono senza restrizioni il contegno morale e la resistenza dimostrati dalle truppe italiane. Il destino delle colonie non verrà deciso in Africa, ma mediante la vittoria sul teatro principale di operazioni, cioè nelle isole britanniche.

Su questo teatro — si continua a ripetere qui — le potenze dell'Asse riporteranno entro quest'anno la vittoria definitiva alla quale gli italiani contribuiscono efficacemente mediante al loro lotta in Africa.

Un giudizio spagnolo

MADRID, 31 sera

In un lungo articolo Jouan De Codubin esamina la situazione bellica in Africa Orientale. Il Duca d'Aosta deve far fronte alla azione congiunta di tre masse con i soli mezzi limitati di cui dispone non potendo ricevere rinforzi metropolitani; per questo indomitamente decise fin da principio un largo ripiegamento per conservare il cuore della Colonia e intrapprendere così la difesa elastica e manovrata delle linee interne, al coperto di linee naturali che limitano la zona di ripiegamento.

L'articolista dice che dal principio di febbraio, data dell'inizio della offensiva di Cassala, gli italiani si sono difesi con grande valore militare ed energia facendo fallire gli attacchi frontali degli inglesi che dovettero ricorrere ad altra colonna avvolgente dal Nord. Nel centro, ove debole era la linea difensiva, le truppe inglesi penetrarono profondamente i primi giorni, ma ora l'attività di questo nucleo è molto ridotta per difficoltà logistiche e geografiche. Dopo la caduta di Harrar la difesa italiana ripiega sul sistema montagnoso ove presto si vedranno violenti combattimenti. Un'altra colonna inglese incontrerà la resistenza italiana nella depressione dei Laghi. Ora le forze italiane sono giunte al limite del ripiegamento e ora comincerà la fase della difesa manovrata durante la quale può ancora diminuire la zona italiana ma la situazione degli italiani, se pure delicata, non è disperata. Le perdite del territorio, anche se grandi, non sono definitive, mentre l'esercito si mantiene intatto fino ad oggi. Le difficoltà logistiche italiane sono diminuite mentre aumentano quelle degli inglesi che dipendono per l'approvvigionamento dalle basi originarie.

Le dichiarazioni di Matsuoka

commentate a Tokio

TOKIO, 31 sera

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte ai corrispondenti dei giornali giapponesi a Berlino dal Ministro degli Esteri nipponico al momento di lasciare la Capitale del Reich. Egli ha espresso la sua soddisfazione per la visita compiuta in Germania che gli ha permesso di avere scambi di vedute col Fuehrer e coi dirigenti germanici su varie questioni e di venire a contatto con il popolo berlinese. Dopo aver ricordato di aver studiato per dieci anni in Germania, Matsuoka ha detto che il suo soggiorno berlinese gli è stato molto utile e che egli ha tratto grande beneficio dai contatti avuti.

La stampa pubblica ampi resoconti dei preparativi romani per accogliere il Ministro degli Esteri dell'amico e alleato Giappone e lunghe descrizioni della Città eterna imbandierata con i colori delle Nazioni del Patto tripartito e della villa ove Matsuoka sarà ospite del Governo Italiano.

Lungo colloquio tra il Ministro d'Italia e Nincic

BELGRADO, 31 sera

Il Ministro d'Italia ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri, Nincic.

Il Ministro jugoslavo a Berlino

partito per Belgrado

BERLINO, 31 sera

Il Ministro di Jugoslavia a Berlino è partito per Belgrado dopo aver conferito coi circoli competenti della Wilhelmstrasse.

Le glorie dell'Ordine di Malta

nell'augusta parola del Santo Padre

Il nuovo ministro presenta le credenziali

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane, con il consueto solenne protocollo, ha presentato le Lettere Credenziali, nelle mani del Santo Padre, il nuovo Ministro del Sovrano Ordine Militare di Malta S. E. il Conte Stanislao Pecci.

Alle 9,30 due automobili vaticane, che issavano i Gagliardetti dai colori pontificio e dell'Ordine di Malta, sono andate a rilevare il Ministro alla sede della Legazione a Via Pisanelli. Nell'interno delle macchine erano due Camerieri di Spada e Cappa, uno Segreto e l'altro d'onore, mentre nella macchina staffetta era un Bussolante. Il Ministro, che indossava la divisa scarlatta propria del Sovrano Militare Ordine di Malta, era accompagnato dal nuovo Consigliere Barone Gioacchino Malfatti di Montetretto.

Giunte le macchine nel cortile di San Damaso, il Ministro ne è disceso, e dopo avere passato in rivista un plotone della Guardia Palatina d'Onore, che era schierato alla sinistra della scala nobile, ha ricevuto l'omaggio da un Cameriere di Spada e Cappa che era in attesa sotto la pensilina dello stesso scalone d'onore. Si è quindi formato il corteo che per la stessa scala ha raggiunto l'appartamento pontificio.

Nella Sala degli Arazzi, il Ministro è stato incontrato dal Segretario della Congregazione Cerimoniale Mons. Beniamino Nardone.

La solenne udienza ha avuto luogo nella Sala del Tronetto. Il Pontefice in trono era circondato dall'intera Anticamera nobile ecclesiastica e laica, a capo della quale era il Maestro di Camera S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

Il Ministro nell'umiliare nelle mani del Santo Padre le Lettere Credenziali ha letto un indirizzo d'omaggio. Sua Santità ha risposto con un elevato importante discorso.

E' seguito il colloquio privato nella Biblioteca del Pontefice.

Quindi il Ministro, sempre in corteo preceduto dai palafrenieri e scortato dalle Guardie Svizzere, ha dapprima fatto visita al Cardinale Segretario di Stato ed è poi disceso, per la prima loggia e la scala Regia, a pregare nella Basilica Vaticana. All'ingresso centrale del Tempio, il Ministro è stato ricevuto da due Canonici della Basilica, Monsignori Grosso e Descuffi e dal Cerimoniere Merlo.

Poco dopo mezzogiorno il Ministro ha lasciato il Tempio e sulla piazza di San Pietro è risalito nelle automobili vaticane che lo hanno riaccompagnato alla sede della Legazione.

Nel pomeriggio, Sua Eminenza il Cardinale Luigi Maglione ha restituito la visita al Ministro.

Il discorso del Ministro

Ecco il riassunto del discorso che il Ministro ha rivolto a Sua Santità:

S. E. il Ministro diceva essere motivo di profonda commozione per il suo cuore filiale di romano cattolico, il poter rimettere nelle auguste mani di Sua Santità le Lettere Credenziali con cui veniva accreditato dall' Ordine Sovrano Militare di Gerusalemme, di Rodi e di Malta, quale Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la Santa Sede. «Da quando — egli aggiungeva — or è quasi un millennio i primi Cavalieri salparono dalla costa italiana di Amalfi, impugnando la spada per la difesa della Croce, la sola, la profonda, la intima ragione di vita del glorioso Ordine internazionale non è mai mutata: fu, ed è sempre quella della carità nella incondizionata fedeltà alla Cattedra di Pietro. Può ben dirsi inoltre che la storia di quella grande culla della civiltà che fu il Mediterraneo, ove nacque insieme alla Chiesa Romana ogni duraturo progresso, è indissolubilmente legata alla storia del Sovrano Ordine di Malta, e non vi è pagina di quella grande storia che non sia anche pagina di gloria per i Cavalieri delle Lingue d'Italia, d'Alemagna, d'Alvernia, d'Aragona, di Castiglia, di Francia e di Provenza. Essi tutti, quei Cavalieri, ebbero un faro inestinguibile alla loro navigazione: la Fede Cattolica».

Il Ministro ricordava poi come il Santo Padre abbia tante volte e tanto benignamente voluto mostrare la sua considerazione per l'Ordine di Malta ed ha indicato con ciò che i tempi mutati non debbono mutare il suo spirito animatore che oggi, come allora, è per esso piena ragione di vita rigogliosa e di molteplice proficua attività.

Il Ministro passava poi a ricordare come, specialmente da quando il Pontefice Leone XIII volle restituita all'Ordine di Malta la massima dignità nella persona del suo Principe e Gran Maestro, ancor più rifiorì la sua benefica azione a vantaggio dell'umanità sofferente; ed oggi sotto la guida di S. A. E. il Principe Gran Maestro fra Ludovico Chigi Albani, mentre l'uragano della guerra divide nuovamente i popoli, essa si moltiplica per portare il suo cristiano e fattivo ausilio con i suoi numerosi ospedali, ambulatori, dispensari, istituti e colonie di cura, con i suoi treni ospedale per i combattenti feriti, con i lebbrosari, con i corsi di medicina e chirurgia per missionari e missionarie: in Italia, in Belgio, Francia, in Germania, in Olanda, in Spagna, e nelle colonie africane.

Il Ministro proseguiva poi affermando che le tradizioni nobiliari dell'Ordine serviranno sempre più in coloro che vi appartengono a trovare incitamento a bene operare verso il prossimo, verso la propria terra, verso se stessi nelle virtù degli avi, e così concludeva: «I Cavalieri di Malta tutti, Padre Comune dei fedeli, Vi seguono nell'opera che in questi tempi procellosi Voi andate diuturnamente, infaticabilmente svolgendo nel purissimo intento pel bene dell'intera umanità. Voglia Iddio grande esaudire quella preghiera, tutta pervasa di superiore spiritualità e di tanta umana comprensione, che Voi, Suo Vicario in terra, gli avete rivolta, donando al mondo la giusta pace».

L'augusto riscontro

Al discorso del Ministro, il Santo Padre si è degnato di rispondere con il seguente discorso:

«Signor Ministro,

Le parole, con le quali Vostra Eccellenza ha accompagnato la presentazione delle Lettere che l'accreditano come Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, sono per Noi una nuova e gradita prova degli elevati sentimenti, delle alte idealità, del fervente spirito di fede, che perenni vivono e rifulgono nel Sovrano Militare Ordine di Malta, quale eredità custodita con venerazione e alterezza, di un passato glorioso. Il calore di quelle parole Ci manifesta inoltre che la fiducia di Sua Altezza Eminentissima il Principe Gran Maestro si è posata sopra un personaggio risoluto a compiere il suo onorifico ufficio presso questa Sede Apostolica con piena dedizione e fervida cura.

La Sovreminente figura dell'immortale Pontefice Leone XIII, uscito dalla Nobile Famiglia Pecci, diede, col ristabilimento del titolo di Gran Maestro, al rinascente fiorire e all'incremento dell'Ordine, un decisivo e fortunato impulso, che è venuto poi crescendo grazie alla benevolenza dei suoi Successori.

Noi, la cui giovinezza stette sotto la fulgida stella di quell'incomparabile Pontefice, Noi, che oggi per inscrutabile consiglio divino occupiamo il Seggio, che la sapienza e la grandezza di lui illuminarono di un così singolare splendore, vediamo con particolare soddisfazione comparire alla Nostra presenza un discendente di quella illustre Prosapia con rossa divisa cavalleresca, per coltivare e proseguire le intime relazioni, che uniscono come vincolo sacro la Croce di Malta al Trono Pontificio.

Ben a ragione Vostra Eccellenza con speciale forza e convinzione ha dato alla missione di carità cristiana dell'Ordine, che degnamente rappresenta il primo e più importante risalto. Quale conforto, per Noi il sapere che tali parole sono la voce degli intimi sentimenti di tutti i Cavalieri! Nella triste tragedia dei popoli, ogni giorno più vasta e fremente di implacabile distruzione e discordia, tanto più ansiosamente bramiamo che lo spirito di questa carità, da nessun impedimento trattenuta e scoraggiata, riempia i loro cuori e li renda pronti a continuare nel servizio della Chiesa, e particolarmente dei suoi membri sofferenti, la loro così bella e feconda opera di Ospedalieri.

*Ben sappiamo che oltre agli obblighi comuni dei Religiosi e Professi dell'Ordine hanno il privilegio di dedicarsi all'*obsequium pauperum et tuitio fidei. *Quando mai più di oggi è stata opportuna l'unione di questi due scopi, o meglio, la loro fusione in uno solo, vale a dire promuovere un* obsequium pauperum *pienamente ispirato e diretto dagli insegnamenti e dalla difesa della Fede Cristiana? Che se per il lento allontanamento da Dio della pubblica opinione, perseguito con guerra subdola o aperta durante più di due secoli, si sono vedute in non poche regioni sostituirsi alle antiche istituzioni della carità cattolica, tutte penetrate di rispetto e di amore per i membri sofferenti di Cristo, altre forme di assistenza pubblica freddamente amministrative; oggi, sotto la spinta di tendenze ancor più radicali e vuote di ogni principio cristiano non si opera forse un ritorno alle più aspre durezze di quel paganesimo antico che San Paolo potè contrassegnare con la spada della sua parola:* Sine affectione, sine misericordia, *senza amore, senza pietà* (Rom. 1, 31)?

Quale differente suono rendono invece e quali più alti affetti suscitano i commoventi consigli che i Cavalieri di Malta hanno ricevuto dalle loro tradizioni più vetuste, eredità ancor più preziosa che il ricordo dei gloriosi fatti di arme compiuti dall'Ordine in difesa della Cristianità! Già l'antica Regola raccomandava ai Frati di San-Giovanni di contentarsi di un vitto semplice e di vestiti modesti, perchè, aggiungeva, «Domini Nostri Pauperes, quorum servos nos esse fatemur, nudi et sordidi incedunt, et non convenit servo, ut sit superbus, et Dominus eius humilis» *e l'antica formula di ammissione dei Fratelli dell'Ordine, dopo averli avvertiti che si ingannerebbero se venissero per essere ben vestiti, avere bei cavalli e vivere a loro agio, compendiava tutto in queste parole:* «Nos remittimus esse servi Slavi dominorum Infirmorum» (cfr. Lucae Holstenii Codex Regularum, t. II, pag. 445-448). *Servitori schiavi dei poveri e dei malati! Rudi espressioni del tempo delle Crociate, che dovevano poi avere un'eco trasformata, risonante nella magnifica lingua di Bossuet, allorchè avanti ai Grandi e alle Dame della Corte di Luigi XIV prendeva ad esaltare «l'éminente dignité des pauvres dans l'Eglise»* (*cfr.* Oeuvres Complètes, *Paris* 1845, *t. III, pag.* 186 *sgg.*); *ma il cui senso fondamentale resta immutato, quel medesimo che l'Ordine ha saputo conservare nelle sue opere. A questi poveri, a questi orfani, a questi feriti, a questi lebbrosi, esso riconosce le lettere di nobiltà ricevute a Betlemme da quel Re dei Re che* «egenus factus est, cum esset dives, ut illius inopia vos divites essetis» (2 Cor. 8, 9): *nè voi vi contentate di soccorrerli con le vostre larghezze, ma li amate e li rispettate come i primi cortigiani del nostro comune Re.*

Solo la fede, una fede piena e profonda, può elevare a tanta altezza e dare quella intelligenza della povertà che desta nei cuori un così divino amore fraterno. Ecco perchè in questi giorni di calamità e di pene indicibili, nelle imprese caritatevoli a cui l'Ordine porge operoso ed efficace contributo, il suo ufficio non si strania da quello di difensore della fede: in mezzo alle opere internazionali di soccorso, di ispirazioni così diverse, esso porta un titolo speciale suo proprio a rappresentare e comunicare intorno a sè l'autentico e vificante spirito dell'antica carità cristiana, di quella carità, che, mercè la grazia divina, sa sollevare, sanare, redimere dal male non meno i corpi feriti o infermi, che le anime sovente ancor più miserabili che bisognose.

Con la fiduciosa speranza che il benemerito Ordine di Malta, nella prova di fuoco di questa guerra e delle incommensurabili sofferenze che ne promanano alla società e alle nazioni, possa aggiungere ai suoi Annali un nuovo luminoso capitolo di carità cavalleresca nei sentimenti e nei fatti, invochiamo di cuore sul Principe Gran Maestro, su tutti i Cavalieri e le Dame dell'Ordine, ed in particolar modo su Vostra Eccellenza all'inizio della sua alta Missione, la abbondanza delle grazie e delle benedizioni celesti.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Giudetti, Segretario della Commissione per l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

S. E. il sig. Enrico Alfonso Laraque e consorte;

il Gr. Uff. Avv. Cesare Viviani;

Il Prof. Giovanni Calò;

il Sig. Ladislao Nagy De Calautha e consorte.

Gratitudine al S. Padre

per l'assistenza ai prigionieri e feriti di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 31

L'*Osservatore Romano* pubblica che S. E. Mons. Gustavo Testa, Delegato Apostolico in Egitto, ha potuto in questi giorni visitare due campi di prigionieri e due ospedali. L'interessamento del Delegato Apostolico e lo annuncio da lui dato della Benedizione del Santo Padre sono stati accolti con dimostrazioni e sentimenti di profondo e sentito conforto e di filiale gratitudine dai prigionieri e dai feriti.

Mons. Arata assessore

della Congregazione per la Chiesa Orientale

CITTA' DEL VATICANO, 31

L'*Osservatore Romano* pubblica che il Santo Padre ha nominato Assessore della Congregazione per la Chiesa orientale S. E. mons. Antonio Arata già Nunzio Apostolico in Lettonia ed Estonia.

La solenne commemorazione di Giuseppe Toniolo

CITTA' DEL VATICANO, 31

La commemorazione di Giuseppe Toniolo, promossa dall'Associazione universitaria di A. C. si è svolta ieri con l'intervento di sei Eminentissimi Principi della Chesa che in tal modo hanno voluto dimostrare la loro ammirazione per la grande figura del sociologo cristiano. Alla cerimonia assistevano le LL. EE. i Cardinali Salotti, Fumasoni Biondi, Marmaggi, Pellegrinetti, Caccia Dominioni e La Puma. Vi erano anche i monsignori Pisani, Bagnoli, De Romanis con moltissime personalità di Curia. Per la Sacra Congregazione dei riti erano presenti i Monsignori Natucci e Ferretti. Le personalità ecclesiastiche e laiche, in grandissimo numero, venivano ricevute dai giovani universitari di Azione Cattolica.

Al principio della commemorazione Monsignor Anichini, postulatore della causa di beatificazione del Toniolo, ha ringraziato gli intervenuti anche a nome delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica che sette anni or sono presero l'iniziativa dei processi informativi sulle virtù, ora conclusi dal Tribunale ecclesiastico di Pisa.

Quindi S. E. Monsignor Perosi, che del Toniolo ebbe cara l'amicizia, nell'intento di tributargli omaggio devoto ha acconsentito di accompagnare all'organo, come anche dopo la commemorazione, due brani di oratorio.

Oratore della commemorazione fu il gr. uff. avv. Viviani che ha rievocato con affettuose parole i legami di amicizia che lo legano al grande Pensatore di cui fu affezionato e devoto discepolo. In tal modo felicemente si è svolta la tanto attesa commemorazione, che non poteva avere un più pieno successo per la partecipazione tanto integrale di autorità e di pubblico.

Libri all'Indice

CITTA' DEL VATICANO, 31

Un Decreto della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio pone all'ndice dei libri proibiti l'opera di Luciano Laberthonnière dal titolo: « Studi di filosofia cartesiana e primi scrittori filosofici » pubblicata da L. Canet.

Le opere di Laberthonnière, noto filosofo francese della Congregazione dell'Oratorio, furono oggetto di viva discussione e poi condannate e messe all'Indice. L'autore accettò la condanna sottomettendosi lodevolmente.

L'omaggio del mondo

al valore delle truppe italiane

Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia « Stefani »:

A Cheren l'Esercito italiano ha scritto una splendida pagina militare nel libro mondiale di questa guerra. Il riconoscimento del nemico si unisce al riconoscimento dei neutri e degli amici e costituisce nel suo complesso l'omaggio del mondo per l'eroico comportamento delle truppe italiane che inchiodate sopra il valico di Cheren hanno resistito durante cinquantasette giorni consecutivi all'assalto di forze schiacciantemente superiori, che investivano Cheren da tre lati e la sommergevano letteralmente sotto schiere sempre più folte di attaccanti.

I britannici avevano oltre il vantaggio del numero, di un armamento superiore e di una aviazione abbondante, altri due vantaggi fondamentali: 1) quello di potere attingere tutti i rinforzi di cui avevano bisogno dai serbatoi vicini dell'Egitto e del Sudan; 2) quello di poter sviluppare un attacco continuo, diurno e notturno, eseguito da truppe sempre riposate. Viceversa i nostri soldati erano sempre quelli.

Il Duca d'Aosta non poteva mandare a Cheren rinforzi perchè deve fronteggiare ben tredici assalti simultanei delle forze imperiali. Durante gli ultimi dieci giorni gli eroici difensori di Cheren hanno moltiplicato gli attacchi ed i contrattacchi. Il Corrispondente del *Exchange Telegrahp* dice che 12 sono stati i grandi contrattacchi italiani nell'ultime 48 ore.

Anche la nostra aviazione non poteva disporre del numero sovverchiante dell'aviazione inglese la quale disponeva di tutti gli aerodromi del Sudan ma la nostra caccia ha fatto miracoli affrontando in costante minoranza numerica l'avversario. E' stata una lotta titanica. Gli inglesi hanno trovato a Cheren un duro filo di ferro da torcere. I giornali inglesi definiscono « insospettabile tenacia » quella degli italiani a Cheren e si capisce dai loro commenti che sanno di dovere il successo esclusivamente al fattore « numero ».

La censura inglese è costretta a riconoscere il carattere formidabile della resistenza italiana perchè deve giustificare dinnanzi all'opinione pubblica le perdite britanniche le quali sono state assai dure, le più dure, dicono i corrispondenti, di tutta la guerra d'Africa. Il generale Wawell in persona ha assistito all'ultima fase dell'assalto. Quando gli inglesi hanno creduto di avere travolto definitivamente ogni resistenza e si sono buttati in avanti credendo di dover inseguire un avversario in rotta, sono stati fermati da altri cannoni italiani in linea.

Le truppe che ripiegavano riprendevano il combattimento sopra una altra linea di resistenza preparata in precedenza. Secondo il *Voelkischer Beobatcher* gli italiani tengono impegnati attualmente in Etiopia non meno di 300 mila soldati britannici appartenenti ad unità tutte scelte ed un enorme armamento. Sono 300 mila soldati britannici che mancano sugli altri fronti della guerra. (*Stef.*)

Nel quadro generale del conflitto — scrive il *Voelkischer Boebachter* — i difensori dell'Impero Italiano in Etiopia assolvono un compito che non sarà mai abbastanza altamente apprezzato. Il corrispondente dell'«Exchange Telegraph», telegrafando dal campo di battaglia descrive l'ultimo grande contrattacco italiano. Fu un attacco realizzato — riconosce il giornalista nemico — con singolare audacia e valore. Il popolo italiano il quale sa in quali difficili condizioni si svolge la lotta in Etiopia ha il diritto di essere fiero dei suoi soldati in Africa i quali col loro valore hanno costretto la medesima propaganda nemica ad ammutolire.

Teatro del Corso

L'importanza di chiamarsi Ernesto

di Oscar Wilde

Al clima sentimentale di un'epoca (e soprattutto al primo diffuso romanticismo francese) Oscar Wilde, si sa, aveva contrapposto, ai suoi lieti tempi (a quelli che dovevano, cioè precedere le meste *confessioni* del *De profundis*) una raffinata eleganza di concezioni che trovavano espansione in un mondo piuttosto scettico, denso di sofismi e di affettata noncuranza per tutte le esuberanze passionali e gli eccessi troppo impegnativi in fatto di sentimenti.

E' vero che anche lui ha i suoi peccati in materia (e basti ricordare il «Dorian Gray»), ma egli era ormai più portato, soprattutto nel teatro, a riflettere, con luci caricaturalmente deformate, un ambiente sociale di reazione, decadente e mondano, con l'intento, fra l'altro, di suscitare stupore e ammirazione. Egli, che del teatro aveva un senso vivo e attuale, fece della scena uno specchio di quella società, dove può ritrovarsi il processo agli istituti inglesi del tempo. Gli ingredienti garbati ed espressivi furono una ironia condotta in un'atmosfera di estetismo, in un sottile rovesciamento di situazioni sentimentali, col rincalzo frizzante del paradosso.

Anche in questa commedia, con le sue figure, presentate sempre di scorcio, c'è questo curioso moralismo di un ambiente puritano, ove, in fondo, una reale sofferenza morale è assente: è tutta una sottigliezza epidemica e marginale, un ricamo stilizzato di situazioni, in cui una sintesi centrale di concezioni è difficile a trovarsi, ma dove, invece, si crea un'atmosfera di introspettiva e squisita comicità, sostenuta da un dialogo sapido, interiormente mordente.

L'assunto in sè conta poco: è quest'atmosfera che vale, affidata a un gusto esigente e difficile, a un virtuosismo che richiede una grande misura di espressione e di interpretazione. Si ripetono, in sostanza, le situazioni di «Una donna senza importanza» e del «Ventaglio»: un'aristocrazia legata ai suoi pregiudizi, i quali, però, al tempo stesso non sono presi troppo sul serio: una patina di scetticismo cade su quelle convenzioni. Amori che sono parodie sottili di un decrepito romanticismo: così l'amore di Guendalina e di Cecilia per i due giovanotti, di cui sembra difficile stabilire l'identità e che si aggirano intorno al famoso e indecifrabile nome di Ernesto, si diffonde in quest'aura di grazia paradossale; con i loro bravi taccuini dove segnano gli sviluppi di quest'idillio, con dati e presupposti fantasticati e inventati e presentati con tutta serietà. I due giovani, Algeron e Jak, si attraggono e si respingono, appaiono e scompaiono sotto la confusione di un nome che non sembra il loro, e che invece tocca rispettivamente ad entrambi: inventano una fraternità che non sembra reale e che si scopre invece effettiva e concreta. E i due matrimoni si concludono, dopo lo scioglimento di alcuni garbugli, che sono condotti, però, nello stile della sfumatura e del contrappunto.

L'interpretazione è stata squisitamente deliziosa, fusa in ogni suo particolare, sottolineata in ogni sua accentuazione espressiva, con un senso di estetismo sobrio e misurato, ilare e contenuto. Lode senza riserve meritano Luigi Cimara, stilizzato in piena forma; Ernesto Calindri, patetico e giocondo; Evi Maltagliati e Mirella Pardi, di una grazia disincantata e affettuosa insieme. Molto brava Renata Scripa, che ha disegnato un'interessante e mordente figura di *zia*. Ottimo anche il Battistella.

Il successo è stato vivissimo, con molti applausi a ogni atto e anche a scena aperta. Interessante e quasi surrealistica la messa in scena.

(e. f.)

Esecuzione capitale

per spionaggio

Nel forte di una località dell'Italia Meridionale è stata eseguita, mediante fucilazione nella schiena, la sentenza di morte a carico del suddito straniero Giovanni Spearces, colpevole di spionaggio a favore di Potenza straniera, svolto mediante uso di apparecchio radio trasmittente individuato dai servizi radiogoniometrici militari.

Fervida giornata a Bologna

dei giornalisti cattolici italiani

*La giornata annuale di preghiera e di studio indetta dalla pia Unione San Francesco di Sales fra i giornalisti cattolici si è svolta domenica a Bologna presso la sede dell'*Avvenire d'Italia.

Erano intervenuti giornalisti dei vari quotidiani cattolici, collaboratori e scrittori.

Ha celebrato la S. Messa Mons. Mario Boehm il quale al Vangelo ha svolto una ispirata meditazione rivolgendo ai convenuti l'invito alla vita di raccoglimento e di silenzio alimentatrice di fecondo apostolato.

Si è poi svolta una fraterna conversazione e una relazione del prof. Giorgio La Pira sul tema « Primato della contemplazione ».

Al termine della riunione del mattino i giornalisti sono stati ricevuti dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Bologna che si è compiaciuto dei propositi spirituali del raduno benedicendo paternamente i convenuti.

Il Santo Padre all'indirizzo di devoto filiale omaggio dei giornalisti cattolici si è degnato rispondere col seguente telegramma:

«Sua Santità vivamente compiacesi opportuna iniziativa fraterno convegno giornalisti cattolici italiani e accogliendo con paterna gratitudine rinnovati propositi perseverante lavoro fedele direttive Santa Sede e costantemente vigile su particolari bisogni grave ora presente invoca abbondanza divini lumi e invia di cuore propiziatrice sempre nuova virtù cristiana in così arduo geloso compito Apostolica Benedizione».

CARD. MAGLIONE

Automobili e motociclette

azionati ad elettricità

OSLO, 31 sera

E' in progetto in Norvegio la istituzione di una fabbrica per la costruzione di automobili e motociclette azionate da elettricità. Verrà all'uopo adottato un nuovo procedimento escogitato da un ingegnere norvegese. La fabbrica lavorerà impiegando in parte materie prime svedesi. I prodotti finiti verranno poi ceduti ad una società svedese che si è riservata l'esclusività di vendita in Danimarca, Germania, Italia, Grecia. Un gruppo finlandese ha già acquistato la licenza di fabbricazione per la Finlandia e l'Unione Sovietica.

In Svezia poi il procedimento ideato dall'ingegnere norvegese viene applicato anche alla costruzione di speciali motocarri: si tratta di autoveicoli a tre ruote azionati da accumulatori per il trasporto di merci o anche di due persone che possono raggiungere una velocità massima di 45 chilometri all'ora e vengono venduti ad un prezzo variante fra le 1200-1500 crone. Attualmente 500 di questi motocarri vengono costruiti ad Upsala (Svezia).

La produzione è inoltre già in atto ad Hamar (Norvegia) e dovrebbe essere iniziata fra non molto anche in Finlandia e Danimarci.

Fronte comune anglo-americano in Cina

SCIANGAI, 31

In questi ambienti si sottolinea l'importanza della ostilità crescente da parte degli anglo-americani nei confronti della politica cinese ed ed estremo orientalee del Giappone. Si nota infatti che gli anglo-americani hanno ormai costituito un vero e proprio fronte comune in Asia orientale, caratterizzato dai loro aiuti di armi, munizioni e dei loro finanziamenti al governo cinese di Chung King, cui forniscono pure larga assistenza tecnica nella sua lotta diretta ad ostacolare il Giappone in Cina. (Radiostefani).

L'episodio del "Columbus,, e la neutralità americana

BERLINO, 31

Un giornale del Connecticut ha rievocato l'affondamento del transatlantico *Columbus* che come è noto, venne inabissato dal suo stesso equipaggio, perchè non divenisse preda di una nave da guerra nemica. La *Deuschte Allgemeine Zeitung* ricorda che il *Columbus* si trovava in un porto americano e che dovendo partire venne scortato da una nave da guerra americana e precisamente dall'incrociatore *Tuscalosa*. Questa nave da guerra aveva la missione di accompagnare il transatlantico tedesco fino al termine delle acque territoriali oltre il quale erano in agguato da giorni alcun incrociatori inglesi. Il comandante del *Tuscalosa* seguendo il *Columbus* segnalò agli inglesi la rotta del transatlantico germanico, il comandante del quale accortosi del tranello nel quale si tentava di farlo cadere risolse di affondare il piroscafo, piuttosto che finire nelle mani inglesi. Di questa sua deliberazione il comandante informò per radio il comandante dell'incrociatore americano, invitandolo ad avvicinarsi per poter constatare come i marinai tedeschi sapevano morire. Il fatto che l'incrociatore americano abbia raccolto i naufraghi del transatlantico non può in alcun modo attenuare la colpa del capitano del *Tuscalosa*, scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale aggiunge che il fatto rileva che anche prima dell'entrata in vigore della legge per gli aiuti all'Inghilterra, l'America violava le leggi della neutralità.

Le batterie costiere tedesche nel Mar Nero

BERLINO, 31

In un suo servizio speciale sull'organizzazione delle forze militari tedesche che si trovano attualmente in due pesi del sud est europeo il « D. N. B. » parla fra l'altro dei marinai. Nella predisposizione dei servizi di sicurezza un compito notevole è stato affidato alla marina che ha installato numerose batterie costiere lungo le rive del Mar Nero, nei punti di maggiore importanza strategica.

Queste batterie costiere tedesche formano come una barriera lungo tutta l'aperta sponda romeno-bulgara pronte a rintuzzare in qualsiasi momento qualunque eventuale offesa che il nemico volesse portare dal mare. Al riparo di tale sicura barriera si muovono le truppe tedesche portandosi con metodica precisione sugli obiettivi fissati.

Un' udienza di congedo

concessa dal Santo Padre al Ministro di Romania

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo, S. E. Basilio Grigorcea, Ministro di Romania presso la Santa Sede, il quale, com'è noto, è stato nominato Ministro presso il Quirinale. Il Ministro era accompagnato dalla consorte e dalla figlia.

La benedizione del S. Padre

all' Opera "La Mariana,,

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 200 ascritte alla Opera « La Mariana » dei Ritiri Minimi, con la fondatrice e direttrice Madre Balsari.

L'Opera, divisa in sei gruppi (signore, signorine, universitarie, laureate, impiegate ed adolescenti) ha lo scopo di riunire le ascritte in un ritiro mensile. Predicatori dei ritiri sono il Vescovo mons. Castelli, il Sostituto della Segreteria di Stato mons. Montini, il Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi mons. Ruffini e il Padre Ceresi, dei Missionari del Sacro Cuore. In quest'anno ricorre il decennio dell'istituzione dell'Opera.

REUMATIZZATI
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
Eviterete: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITA
Un cucchiaino da caffè mattina e sera in un po' d'acqua.
PRODUZIONE ITALIANA
E' un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano 5927 del 31-1-38

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI
della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la GRANDINE cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la Società Cattolica di Assicurazione di Verona con ogni prontezza.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Anemia?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

La via delle panche

NOVELLA
di Lorenzo Bracaloni

E' una piccola via che si stacca silenziosa da una strada di grande transito. Mi sono accorto della sua esistenza dopo molto tempo; e sì che la cercavo! Perchè riesco a sopportare la corsa sfrenata dei tranvai, l'uggioso e ingarbugliante via vai delle biciclette, ma ho in sommo dispetto le moli paurose degli autotreni; essi vengono avanti impavidi, incuranti dei pedoni, dei ciclisti, di tutti: «tanto», sembran che dicano con quell'aria sorniona, *«oh! ci pensan gli altri a scansarci, guai a chi ci capita sotto!»* se qualche volta rallentano un poco, allora dalla bocca tremolante dello scappamento gettano fuori un fumo nero e asfissiante che costringe tutti alla fuga. Oh! ira.

Prima mi affrettavo sfuggendo, correndo di qua e di là, ma ora ho trovato un sicuro riparo nella via delle Panche la quale allungando appena lievemente di qualche passo il percorso mi porta all'identico arrivo, in una beata pace.

Veramente se avessi guardato bene al suo punto di inizio vi è un piccolo tabernacolo della Madonna che l'annunzia. Sì, ora ogni volta che passo di lì mi sento come sollecitato a deviare quasi una voce mi dicesse: «Volta per via delle Panche». Ha un'entratura modesta con un basso magazzino da una parte e un orto dall'altra; ma un orto ancora cittadino, con una siepe trasandata e la terra cosparsa di fogliacci e di cocci rossastri. S'allarga poco dopo per diventare una strada normale: sfido io! passa davanti alla chiesa di santo Stefano in Pane e alla casa degli orfani della Madonnina del Grappa. Basta udire questi nomi per far correre subito il pensiero alla venerata persona che incontro, ahimè troppo di rado, in questi paraggi: monsignor Facibeni, *il padre*. Appena lo vedo gli corro vicino, desideroso di sfiorargli le mani, chè baciargliele per la gran fretta che ha di ritirarle è impossibile, e sorride con quel suo sguardo limpido, nonostante la velatura delle lenti che non trova mai il tempo di ripulire, e quasi a ricambiare il diniego mi prende premurosamente sotto il braccio e mi conduce nella sua stanza per raccontarmi le novità, le ultime! della sua unica appassionante storia: le maraviglia della divina Provvidenza. Le fortunate mattine che incontro monsignor Facibeni voi capite che io riprendo con altra lena il mio cammino per la via delle Panche; ma anche il solo passare davanti alla sua opera, e il pensiero che egli è là dentro, a lavorare o pregare, che è lo stesso, sono incentivi pieni di conforto e di speranza per il silenzioso viandante.

Chiusa questa breve parentesi di strada vera e propria, ecco che via delle Panche riprende, fiancheggiata in parte da rustici muri, la sua vera fisionomia campagnola. Ha la luce, il profumo, l'accoglienza delle vie di campagna. Non vorrei che credeste che somigli a una viottola; no, il suo fondo è sterrato e non ci cresce erba, se non ai margini nel cantuccio contro il muro; qualche piccola pianta di terracrèpoli, di radicchio, o di taràssaco che sta lì in silenzio ricoperta da un velo di polvere. Certo ad ogni interruzione dei muri si aprono le viottole di qua e di là areate e luminose, e sono come i polmoni coi quali la via delle Panche respira: si vedono i campi lavorati e le coltivazioni e i prati. Qualche casa di contadini arriva ad affacciarsi alla via, ma con una certa timidità; solamente spiando attraverso il piccolo uscio che immette direttamente sull'aia si vede la loggia col carro, le conche, il pagliaio, le fascine ammucchiate, le bocche nere degli orci. E' strano come questa via così generosa di intimità sia altrettanto piena di riservatezza: vi è una gran villa con una lunga fila di finestre a terreno che io ho trovato sempre chiuse, e quasi credo che non si potranno mai aprire; ogni finestra ha una inferriata che la protegge, con la soavità di una mano gelosa, dagli sguardi indiscreti; io vi passo davanti e questa esclusione non mi irrita, anzi mi riempie di affettuosa confidenza; mi dorrei quasi se quelle finestre si aprissero, come qualcosa che venisse a mancare anche a me.

Nelle giornate di tramontano lo sterrato è liscio, pulito, sonoro, vi cammino sicuro ed ogni mio passo è un canto. Quando piove, ahimè! si copre di fanghiglia, si costella di pozze; vado avanti cauto e la vecchia via mi offre premurosa ora di qua ora di là dei passaggi all'asciutto, e a me sembra che dica: «Vieni di qua che c'è un poco di ghiaia e un po' d'erba, ora passa di là che c'è una fila di sassi». E' sempre così, piena di conforto. Dall'alto dei muri si sporgono e ricadono giù i rami d'argento degli olivi a salutare col loro sorriso e a offrirmi, per tutto l'inverno, le bacche nere lustre di olio; a mezza via c'è un cipresso giovanetto, dritto e agile, e il suo saluto è una sveglia per me, come un grido. Ma a primavera c'è un'altra maraviglia: la fioritura dei mandorli e dei peschi. A guardare giù per le viottole si vede una gran festa di rami bianchi e rosa; ma c'è una breve viottola che mena diritta a un grande albero ch'è tutto un fiore; è un luccichìo abbagliante, un ilare canto di bellezza, di purità, di lode; io mi avvicino in silenzio a tanta gioia e guardo e ascolto: di tanto in tanto una fogliolina bianca si stacca, e cade già abbandonando silenziosamente quel grande tripudio; già, anche il terreno all'intorno è bianco come di neve; ascolto il bòmbito delle api che circondano col lavoro assiduo tutta la pianta impregnandola di una nota musicale alta e solenne.

Non conosco proprio nessuna delle poche persone che incontro per questa via. Perciò i nostri non sono veri e propri saluti; ci oltrepassiamo in silenzio, con un certo riguardo, avvertendo nella pace della via la mutua presenza e non so quali identità di pensieri. Sono anche quasi sempre gli stessi incontri: massaie in abiti dimessi, gruppi di bimbi che vanno a scuola, calessi di contadini e di lattai che passano a piccolo trotto trascinando dietro la balla colma di fieno, lo stradino con la carriola in disparte che lavora col badile e che si sofferma al mio passaggio salutandomi con questa rispettosa attenzione; povera gente... ma sono tutti i degni, insostituibili, abitanti di questa via: attenti al loro lavoro, col cuore umile e il viso sincero. Non vi può essere amicizia di incontri maggiore di questa di via delle Panche.

Ed io penso a tanti uomini che camminano soltanto per le strade affollate dalla gente, falsate dall'artificio, ammorbate dal traffico, e ignorano il privilegio di queste vie benedette da Dio, conquise dal silenzio e dalla semplicità degli uomini.

Lorenzo Bracaloni

La razione del pane raddoppiata in Spagna
Leggi fondamentali approvate dal Gabinetto

MADRID, 30 sera

Stanotte il Consiglio dei Ministri, dopo tre giornate di riunioni, ha terminato i lavori dell'attuale sessione, approvando, tra numerosi altri provvedimenti, la legge sulla sicurezza dello Stato, quella che stabilisce il Codice penale per la Marina da Guerra, la legge penale per la Marina Mercantile e numerosi decreti per l'indulto e la commutazione di pena a numerosi condannati.

Si annuncia che, a partire dal primo aprile, sarà raddoppiata la razione di pane alla popolazione: le tessere di prima categoria daranno così diritto a 80 grammi giornalieri a persona, quelle di seconda a 120 e quelle di terza a 175.

E' stata inaugurata ieri alla Borgata Fogaccia di Roma la nuova parrocchia. Ha benedetto l'edificio il Vescovo Mons. Pascucci

Le gloriose gesta nell'Egeo
dei nostri aviatori e marinai

ZONA DI OPERAZIONI, 31 sera

Ognuno nel suo campo, ma entrambi tesi a portare il più concreto contributo alle vittoriose realizzazioni dell'Italia in guerra, i Bollettini n. 294 e n. 295 costituiscono due documenti i quali trascrivono nell'albo d'oro della Patria quello che l'Egeo in armi ha saputo osare e realizzare.

I mezzi navali d'assalto, con i quali è stata violata dai nostri ardimentosi marinai nell'isola di Creta, e precisamente nella Baia di Suda — così munita e così naturalmente protetta — proiettano in primissimo piano, nel campo dei valori internazionali, l'eroismo del marinaio italiano che sa osare l'inosabile superando ogni sistema di sbarramento e ogni dispositivo di protezione. Non è possibile naturalmente accennare le caratteristiche tecniche nè altri particolari, ma per rendersi conto dell'eccezionale temerarietà della gesta, basti pensare che la baia di Suda è una specie di lunghissimo corridoio fiancheggiato dalle due parti da roccie naturali utilizzate dal nemico metro per metro per la più agguerrita difesa. All'imbocco di questo corridoio esistono vari sbarramenti. E' dopo aver superato queste formidabili barriere che i mezzi di offesa — qualunque essi siano — possono pervenire nell'ampio specchio d'acqua che costituisce un sicuro rifugio per le navi nemiche o meglio costituiva perchè l'assalto delle nostre unità è stato portato proprio in questo punto con l'esito già noto: l'affondamento di una nave da guerra e quello altrettanto sicuro di almeno altri tre piroscafi.

Il Bollettino n. 295 non avrebbe potuto meglio sintetizzare l'instancabile meravigliosa attività con la quale l'aviazione dell'Egeo ha voluto e saputo celebrare l'annuale dell'Aria dichiarando, infatti, che essa si è prodigata contro navi alla fonda, contro convogli e contro formazioni navali si da dover quasi consacrare il vibrante entusiasmo con il quale tutte queste azioni di guerra sono state intraprese e condotte felicemente a termine.

L'attacco contro le formazioni navali è stato condotto da nostri aerosiluranti che hanno potuto chiudere la loro brillantissima giornata con meraviglioso bilancio di un incrociatore da 10.000 tonnellate affondato e di un altro da 7000 gravemente colpito e con una nave portaerei colpita con almeno due siluri nella parte centrale.

La reazione con la quale il nemico ha tentato di sottrarsi all'irresistibile spirito aggressore dei nostri aviatori è stata di un'intensità spettacolosa, ma non ha avuto nessuno di quei risultati che essa naturalmente sperava: colpire i nostri o almeno metterli in fuga; chè al contrario, questi, sfidando imperterriti ogni offesa delle formazioni navali nemiche, hanno saputo con serena, cosciente fermezza, scegliersi i rispettivi bersagli e centrarli. E soltanto nella sopraggiunta foschia del già tardo tramonto il nemico ha potuto sottrarre le altre unità all'ulteriore precisissimo bersaglio dei nostri azzurri. (Stef.)

Valorosi aviatori premiati a Centocelle

ROMA, 31 sera

Sul campo di aviazione di Centocelle, il Generale Comandante il Presidio aeronautico di Roma, ha consegnato varie decorazioni al valor militare e al valore aeronautico a ufficiali e avieri distintisi nella guerra di Spagna e in Africa Orientale.

Alla cerimonia, svoltasi con austerità guerriera, hanno partecipato una compagnia di avieri con la bandiera della gloriosa Arma azzurra e la musica dell'Aeronautica. Ai lati del palco erano i valorosi decorandi e, in quadrato, una folta rappresentanza di ufficiali sottufficiali e avieri. Accolto dagli squilli d'attenti e dal suono dell'inno dell'Arma, il Generale Comandante il Presidio aeronautico di Roma, dopo avere salutato la bandiera, è salito sul palco procedendo subito alla consegna delle ricompense al valore.

Sono così sfilati a ricevere la medaglia d'argento, mentre venivano lette le superbe motivazioni, consacranti il valore e l'ardimento di ogni decorato: il Colonnello pilota *Spadaccino Nicola*, da Bonefro (Campobasso); il tenente colonnello pilota *Milani Ezio*, da Golfo Aranci (Sassari); il tenente colonnello *Menotti Giovanni*, da Casale Monferrato; il tenente colonnello *Gostoli Giuseppe* da Ferrara; i capitani piloti *Padua Giovanni*, da Scicli (Siracusa), *Meacci Giuseppe*, da Civitella della Chiana (Arezzo); *Fergioli Ettore*, da Galluccio (Napoli); *Giannoni Roberto*, da Firenze; *Berretta Guido*, da Catania; *Roveda Renato*, da Fregono (Treviso); i tenenti piloti *Bertelli Erminio* da Campiglia Marittima (Livorno); *Melley Franco* da La Spezia; *Villa Giulio Cesare* da Verona; il sottotenente pilota *Organo Vittorio* da Verona; il maresciallo pilota *Crolli Lino* da San Martino in Rio (Reggio Emilia); il maresciallo fotografo *Belloni Giuseppe* da Roma; il sergente marconista *Biondi Renzo* da Volterra (Pisa).

Alla consegna delle medaglie d'argento ha fatto seguito quella di medaglie di bronzo ai tenenti colonnelli piloti: *Palazzo Remo* da Roma; *Liuzzi Oronzo* da Buenos Aires; *Milani Ezio* da Golfo Aranci (Sassari); *Gostoli Giuseppe* da Ferrara; *Magni Galliano* da Dopilio (Pistoia); al capitano pilota *Celotto Antonio* da Nocera Inferiore; al tenente ruolo commissariato *Grassi Paride* da Torre Maggiore; al maresciallo pilota *Fagnani Tullio* da Contursi (Salerno); al sergente maggiore fotografo *Piazzesi Ubaldo* da S. Giovanni Valdarno (Arezzo); all'aviere scelto *Masala Flavio* da S. Luri (Cagliari).

Al termine della cerimonia il Generale Comandante il presidio aeronautico di Roma, ha letto l'ordine del giorno che il sottosegretario all'Aeronautica ha diramato nel 18.o annuale della costituzione dell'Arma Azzurra, cui ha fatto seguito un vibrante saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Il Principe di Piemonte acclamato a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 31 serra

Accompagnato dall'aiutante di campo Generale Gamerra e dall'ufficiale d'ordinanza è giunto ieri S. A. R. il Principe di Piemonte ricevuto al Palazzo del governo dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie.

Il Principe è stato fatto segno a spontanee manifestazioni di entusiasmo e di devozione da parte del popolo, mentre la città si pavesava del tricolore. Dopo avere ascoltato l'illustrazione del piano regolatore della città e avere esaminato i piani di costruzione dell'Accademia per gli allievi ufficiali di commissariato, sussistenza e amministrazione, che per sua benevola designazione e alto interessamento sorgerà in Reggio Emilia, l'augusto Principe si è recato sul posto per individuare l'area prescelta di 45.000 metri quadrati in Villa Ospizio, nelle vicinanze della città.

Il Principe si è intrattenuto nella casa Littoria di Villa Ospizio e dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, è ripartito vivamente acclamato dalla popolazione.

Rapporto dei Fiduciari dell'industria della Toscana

FIRENZE, 31 sera

Giusta le disposizioni del Segretario del P.N.F., il Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista degli addetti all'industria dello Stato ha tenuto, alla Casa del Fascio di Firenze, rapporto ai fiduciari provinciali ed ai capigruppo di Arezzo, Apuania, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena.

Le bevande britanniche vietate in Finlandia

HELSINKI, 31 sera

Una disposizione governativa, elimina, completamente, dall'elenco delle bevande estere da importare, tutti i prodotti britannici, tra cui il «whisky» e lo «cherry» ed anche prodotti portoghesi, quali il «madeira» ed il «porto». Un largo contingente viene, invece, concesso all'importazione dei vini, vermut e spumanti italiani.

In Svizzera

Pane e birra aumentano di prezzo

BERNA, 30 sera

Pane e birra saranno aumentati di prezzo in Svizzera. La birra a cominciare dal primo Aprile subirà un aumento da sei a 12 centesimi al litro, mentre il pane a partire dal 14 aprile subirà un aumento di 4 centesimi. Ulteriori aumenti sono previsti per il prossimo mese e non è escluso che si possa giungere ad un razionamento che potrà essere in misura di 200 grammi a persona al giorno.

La Fiera primaverile di Colonia

COLONIA, 30 sera

La fiera primaverile è stata solennemente inaugurata con l'intervento di numerose alte personalità dell'industria e del commercio germanici.

Una scuola superiore geografica sarà istituita in Italia

ROMA, 30 sera

Il consiglio direttivo della Reale Società Geografica ha espresso la profonda soddisfazione della Società per la deliberazione presa dal Ministro dell'Educazione nazionale di creare una Scuola superiore geografica, in riconoscimento dell'importanza degli studi di geografia, in Italia.

Una squadriglia di «Mas» lascia la base per un'ardita missione di guerra

Conclusioni sulla Liguria

La vita di un paese, spesso, assomiglia al vento che spinge le rocce di fronte al mare: vi soffia contro con perenne tenacia, e, a volte, attenua la violenza fino a cessare, come fosse stanco. Le leggende di Santa Margherita sono gonfie di questo vento; la grande selva che correva col suo fremito al ciglione di Portofino, era, un tempo, piena di masnadieri e di eremiti. Gli uni amavano l'avventura, il gesto eroico, gli altri il silenzio, l'umiltà, ma tutti erano poveri e dormivano in caverne spalancate al sole come bocche. Poco era il pane, dura la giornata: le continue preghiere e il digiuno stancavano il corpo, recando luce all'anima; la lunga attesa per colpire i viandanti portava il sonno, e la fantasia risvegliava il passato, i colmi boccali di vino, le donne vestite di seta. Branchi di pescatori sfidavano gli agguati, e nelle barche piallate con la scure, scavalcavano la impetuosità delle onde; vincevano l'imperio del vento, che s'apriva in due con rabbia, scomparendo verso la riva. Le battaglie, le lotte politiche, le incursioni barbaresche strapparono i figli ai sogni; le case restavano vuote, e dall'alba al tramonto sembravano passare dei mesi. Gli abitanti di Santa Margherita, spesso, si rifugiavano nei boschi, e i pirati sfondavano le botti, bruciavano gli altari: il ritorno aveva lo stesso aspetto dell'arrivo in un paese sconosciuto.

Vi furono lunghi anni di calma, e solo il vento colpiva con le palme aperte i muri, gli ulivi, quasi schiaffeggiasse qualcuno. Piano, senza rumore: i frati della Cervara cantano, coi volti chiusi nei cappucci bianchi. La chiesa degli eremiti è piccola, pulita a calce: i ceri sono sottili, le fiammelle grandi, e papa Gregorio XI solleva il calice, e pare sostenga il sole. Anche il mormorio degli alberi accompagna la Messa: è un coro, a volte, che esce dalla partitura, gonfiando le gote. I viali di Santa Margherita, le strade, le ville, le rustiche case dei pescatori, sono come note musicali rilevate nell'aria; qui Roccatagliata costruiva organi dalle canne immense, e i tasti, sotto le sue dita, imitavano il vento.

Serene giornate di sole dànno vivacità alle voci degli uccelli e fiato alle piante; di sera, verso il tramonto, ogni albero gronda di canti, di freschi richiami: il giorno si chiude, come una bottega in cui s'abbassi la saracinesca. Svelte le ore, caldi i raggi: la terra ha sete, e la sua crosta è dura, con crepe simili ad abeschi. Le foglie sono lucide, e i rami germogliano; ogni getto è soffice, trasparente come vetro. L'erba si muove a un vento timido, quasi vergognoso: i campi sono larghi tappeti, e le siepi muri di verde. Le cicale, traforando le cortecce, suonano sempre lo stesso disco, e le punte del loro grammofono si spuntano soltanto verso l'autunno. Il sole rende chiara l'anima dei ruscelli e matura l'uva: i grappoli sono bambini, paiono in fasce, tra le foglie scalvate da grandi orecchi; il mare è liscio, e le barche non hanno vele; s'affondano i remi con un colpo secco, deciso, e i marinai sembrano contadini che lavorino con la vanga. Anche la pesca abbonda, i gabbiani sfiorano le crespe azzurre dell'acqua, e paiono camminare sopra una strada di cristallo.

Il bosco di pini ha spalancato gli ombrelli, e i passeri, con un trillo e un salto, scavalcano barriere di muschio, famiglie di funghi col cappello in testa. Dentro un fiume di sole, Portofino ha raccolto le sue case; dietro ha le colline, e davanti le rocce, che frenano il mare. Il silenzio è rotto dalle voci di pescatori, dal rumore di piccole onde che si stracciano contro gli scogli; le bollicine della schiuma sembrano far bollire le pietre e i sassi. Sul selciato delle piazzette, il passo scava echi che aumentano nell'interno delle abitazioni, dalle facciate di strani colori: Portofino è simile a un mazzo di fiori, sparsi sopra una tavola. Dalle fessure il sole distende corde luminose, come volesse legare la vita.

La storia è come una buca da scavare: picconi e badili sono sostituiti da libri, da vecchi registri, e si giunge alle origini del tempo, ch'è impalpabile nello stesso modo dell'aria. La radice dell'umanità è attaccata alle tradizioni, ai fatti d'arme, all'arte: le case, prima ancora dei canti, sono la più alta espressione lirica delle genti; così i paesi e le città posseggono il segreto del passato. Rare le porte, molte le vele: ecco Portofino, dove i pescatori vanno a piedi scalzi, con l'umiltà dei certosini. Questa terra è difesa dal vento, e il porto pigiato dal sole. Col mare calmo i delfini s'annidano dentro le grotte fra gli scogli, e le loro pinne assomigliano a remi: il battito è leggero, e l'acqua s'allarga come aperta dal vomero. All'alba riprendono il viaggio e nuotano con la bocca spalancata; a tratti la richiudono, e centinaia di piccoli pesci sembrano chiusi dentro una sporta.

La poesia, con Petrarca, ha dato a Portofino le ali, e la religione dona ai marinai la fede, l'ardire: nel segno di croce si divide il pane, e si combatte. Molte barche hanno nomi di santi, e il loro ricordo odora di canzoni, col sole che taglia l'acqua. Ogni casa tiene il focolare acceso, e nel cimitero un lume che non si spegne: la vita è un continuo ritorno, e, spesse volte, la sosta è breve come un grido. Aspre lotte sparsero l'odio fra queste genti che brandivano le spade nello stesso modo con cui gettavano le reti: qui la flotta veneta, nel 1431, sconfisse quella genovese, e Pietro Loredano concesse allo Spinola l'onore delle armi; i tamburi avevano il velo nero, e il suono pareva chiuso in una botte. Le vicende eroiche di Portofino persero la voce, e scomparvero nei secoli: il suo nome è legato alla primavera, al perenne nascere del sole; qui è sempre in festa, e il vento rotola le foglie, e sembra che qualcuno spazzi il mare.

Antonio Meluschi

Una pubblicazione
del Comitato giuridico
della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 31 sera

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha presieduto una riunione del Comitato giuridico confederale alla quale hanno altresì partecipato i capi dei varii servizi della organizzazione. Il Comitato ha riferito sulle osservazioni e proposte che in merito all'elaborazione del libro *«Dell'impresa e del lavoro»* del nuovo Codice civile sono state rimesse a suo tempo al Ministero della giustizia ed il presidente, accogliendo una analoga proposta, ha disposto che tale materiale, il quale mette in rilievo importanti questioni interessanti il mondo del lavoro, sia raccolto in una apposita pubblicazione. Il presidente della Confederazione nell'esprimere poi il suo compiacimento ai vari componenti per l'opera compiuta ha tracciato il programma che il comitato giuridico è chiamato a svolgere nei prossimi mesi.

I Littoriali del Lavoro
I concorsi per piante erbacee e oleose

TORINO, 31 sera

Nel vasto programma dei Littoriali maschili del lavoro si sono conclusi i concorsi per piante erbacee ed oleose per la cerealicoltura e per formatori e fonditori.

Ecco le classifiche. *Piante erbacee ed oleose:* 1) Costa Giovanni, Pappacelli (Palermo), *Littore;* 2) Agneni Angelo, Azienda Venturini Spartaco, Roma; 3) Conti Tommaso, Bari; 4) Rossi Pietro, Bologna; 5) Tommaselli Giuseppe, Cremona. - *Cerealicoltura:* 1) Ambrosio Domenico, artigiano, Cuneo, *Littore;* 2) Valdinoci Mario, Roma; 3) Jana Giulio, Palermo; 4) Santoro Carmine, Campobasso; 5) Roversi Giuseppe, Mantova. - *Formatori e fonditori:* 1) Graselli Arnaldo, Reggio Emilia, *Littore;* 2) Trevisani Carlo, Bolzano; 3) Biagini Romano, Modena; 4) Branca Carlo Pavia; 5) Gaudenzi Secondo, Cremona.

LE RIVISTE

« Studium »

Sommario di Marzo 1941: «Ordine», Alfa — «La filosofia nell'ottocento», Luigi Pelloux — «La coscienza e la legge», Lando Guidi — «Apostolato d'oggi»: Videant opera vestra bona ut glorificent Patrem vestrum» (z) — Tavola fuori testo: «Igino Righetti» (Ritratto a olio di Giuseppe Fratalocchi) — «Tra la vita e il libro»: Un uomo (reds) — Rassegne: Biologia: Cellula e virus - Recenti spunti di vista sulla natura e sul funzionamento dell'«unità» vivente» (Cesare Semplo) - Segnalazioni (Anna Pasquali Toniolo) — Diritto: Lealtà e probità: parti e difensori nel nuovo processo civile (Giambattista Migliori) - Segnalazioni — Belle Arti: Nel quarto centenario della Compagnia di Gesù (Rocco Clementi) - Segnalazioni — Vita Ecclesiae: «Ritorni a Dio di intellettuali del Novecento (L. V.).

« Palestra del Clero »

Sommario del Fascicolo N. 9 — *Sacra Scrittura*: Analisi del Salmo 113 B (Prof. G. Priero) — Sulle parole: «Quomodo fiet istud» (P. Gabriele M. Roschini O.S.M.) — *Teologia morale*: Intentio rerum naturam non mutat (Fr. Luigi Tabanelli O.M.C.) — *Diritto Canonico*: De delegandi facultate ad recipiendas confessiones (Sac. Argeo Mancini S. S.) — *Patrologia*: S. Bernardo, la salute, i medici e le medicine (D. G. Mary) — *Casi e consultazioni*: Puntatura delle dignità capitolari (Prof. Mons. P. Vito) — Le nozze di Cana e S. Giovanni Evangelista (Anastasio Filocalo) — Durata delle dispense (Sac. A. Mancini S. S.) — Assoluzione funebre (Sac. Eusebio Greghi) — La via della salute (Sac. A. Mancini S. S.) — Cauzione beneficiaria (Prof. Mons. P. Vito) — *Recensioni*: Scotton, Giordani.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

EROI FRIULANI

L'omaggio alla memoria

del conte Artico di Prampero e del magg. Enrico de Laurentis

Domenica scorsa alla Casa Littoria il vice federale Zanello ha austeramente evocata davanti ai Gerarchi ed agli squadristi la nobilissima figura del Conte Artico di Prampero, già vice segretario del Fascio Udinese, eroicamente Caduto il 9 marzo scorso sul fronte greco-albanese.

Nella parola commossa del vicefederale è stata evocata la figura di questo eroico soldato, uscito da una Casa — quella dei Signori di Gemona — che sin dall'epoca della Serenissima si distinse nelle gesta guerriere e trovò i titoli della sua insigne nobiltà nella doviziosa illimitata dedizione alla Patria.

Dall'ultima guerra che vide bambino il Conte Artico, due componenti questa insigne famiglia non tornarono ed il padre conte Giacomo ritornò mutilato.

Squadrista, appassionato sportivo, ufficiale dell'8.o Alpini, Artico di Prampero spese la sua ardente vita nel compimento del dovere. Accorso in Spagna ove versò il suo sangue generoso, partecipò alla occupazione dell'Albania, dove doveva ritornare per suggellare con il dono supremo della sua esistenza il suo credo di uomo e di combattente.

Gerarca, uomo di lavoro, sposo, il conte Artico di Prampero era veramente degno del suo nome e delle tradizioni della sua Casa.

I camerati nel loro fiero dolore ne conserveranno sacro il ricordo.

L'evocazione ispirata ha commosso profondamente i camerati che hanno salutato lo scomparso con il rito fascista.

Il conte Artico di Prampero era insignito di due medaglie d'argento due di bronzo.

Alla memoria di questo Eroe sarà celebrata domani 2 aprile nel nostro Duomo una S. Messa di suffragio, alle ore 10,30. Interverranno le famiglie, le autorità politiche e militari e i camerati.

Alla memoria di un altro Eroe, il maggiore Enrico de Laurentis, fiamma verde» caduto gloriosamente l'otto marzo alla testa dei suoi alpini sul fronte greco-albanese, è stata celebrata ieri mattina alle ore 7,45 nella chiesa del Cristo in Gervasutta una S. Messa di suffragio alla quale erano presenti i familiari, autorità civili militari e camerati dell'Estinto.

Celebrava Mons. Pietro Baldassi il quale al Vangelo ha esaltato la figura del Caduto.

Il maggiore Enrico de Laurentis, nel 1915, ancora giovinetto — aveva appena sedici anni — scappava di casa per arruolarsi volontario nelle file dei bersaglieri coi quali partecipava a tutta la guerra, meritandosi per il suo eroico comportamento una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valor militare. Terminata la guerra col grado di sottotenente, passava nell'8.o Alpini, assumendo in seguito il comando di una Compagnia del Battaglione «Cividale». Promosso capitano nel 1936, circa due anni dopo con avanzamento anticipato per i suoi meriti veniva promosso maggiore. Nell'aprile 1939 partica col 9.o Alpini — quale comandante del Battaglione «Vicenza» — per l'Albania, dove svolgeva con tatto che che rivelava in lui una particolare delicatezza ed una squisita sensibilità politica, un'opera efficacissima per il prestigio delle nostre armi. Per questa sua non breve e non facile attività si meritava un encomio solenne.

Scoppiata l'attuale guerra il maggiore De Laurentis partecipava fin dal primo giorno ai duri ed aspri combattimenti in Albania, comportandosi da valoroso qual'era e guidando i suoi alpini con indomito coraggio. La mattina dell'8 corrente rimaneva colpito mortalmente in fronte, mentre era in primissma linea con i suoi soldati che tanto lo amavano, come superiore e più ancora come padre affettuoso.

Il III Premio di Bontà

del *"Popolo del Friuli,,* ai coniugi udinesi Zoia

Il premio di bontà del *Popolo del Friuli* è stato assegnato ai coniugi Angelo Zoia e Maria Gasparoni, rispettivamente di 77 e 79 anni, abitanti in via Superiore in una modestissima casetta.

I due vecchi, nonostante la loro povertà — il marito falegname lavora tuttavia e la moglie è spinta dal bisogno alla cerca — ospitano un giovane privo di aiuti e malato che difficilmente riesce a lavorare. La brava coppia gode di generale simpatia tra i vicini per la rettitudine e bontà sempre dimostrata. Il premio è di lire 500 e va a premiare molto opportunamente un'umile, fiorita opera di autentica carità.

Il primo annuale della morte

dell'avv. Pilade Gardini

Or è un anno moriva in Verona l'avv. Pilade Gardini, stupenda figura di combattente, legionario a Fiume, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa littorio.

Era nato a Torsa di Pocenia nel 1902. Fine poeta, lasciava una raccolta di squisite liriche, frementi di amore patrio e di alto spirito religioso.

Alla famiglia desolata per l'irreparabile perdita, rinnoviamo le espressioni delle nostre condoglianze e l'assicurazione del cristiano suffragio.

Il radio-raduno

dei reparti d'arma

Domenica scorsa si sono radunati presso le rispettive sedi, i reparti d'Arma, i Volontari di guerra, Arditi, Carabinieri, Granatieri, Fanti, Bersaglieri, Alpini, Artiglieri, Genieri, Cavalieri, Autieri, Marinai, Avieri, Finanzieri, i quali inquadrati e dietro le rispettive insegne, si sono portati alla Casa Littoria dove hanno ascoltato il Radio-rapporto del Cons. nazionale Angelo Manaresi. Ha parlato ai reduci il vice Federale Zanello. Il raduno si è svolto con austerità militare fra ardenti invocazioni al Duce, e tra ripetute affermazioni di certezza nella vittoria delle nostre armi.

Al termine del vibrante rapporto, testimonianza di fede nei destini della Patria e di virile fermezza, i reduci inquadrati si sono portati in piazza Vittorio Emanuele dove con rito militare hanno deposto una corona d'alloro nel tempietto dei Caduti.

Il vibrante raduno si è aperto e chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Artigianato

Assegni famigliari

Si informano le Aziende artigiane con dipendenti che la percentuale degli assegni famigliari dovuta sulla paga settimanale, quindicinale o mensile, a partire dal periodo di paga avente inizio successivamente al 23 marzo u. s., è stata portata dall'8 per cento al 10 per cento.

Resta immutato il contributo del 0,20 per cento per il trattamento agli operai richiamati.

La maggiorazione in parola però, se la paga quindicinale e mensile cade il 29 del mese è dovuta sulla successiva quindicina o mensilità.

La stagione lirica

Vivo successo di "Boheme,,

che si ripete stasera

La *Bohème* ritornata sulle scene del «Puccini» domenica in rappresentazione diurna, è stata salutata dal cordiale applauso di numerosissimo pubblico, che gremiva il nostro massimo teatro.

Adriana Peris (Mimì) e Mario Filippeschi (Rodolfo) sono stati due squisiti interpreti, validamente coadiuvati dall'ottimo complesso artistico, nel quale ha spiccato per solide doti di canto Spartaco Marchi (Marcello) e Dora De Stefani (Musetta).

Ottimo il complesso orchestrale magistralmente diretto dal m.o Napoleone Annovazzi.

La cronaca lietissima registra applausi a scena aperta ed al finale di ogni atto.

Oggi alle 21 lo spettacolo si ripete; indi si preparerà la *Fedora* di Giordano che avrà per interpreti principali Gianna Pederzini e Renzo Pigni e sarà diretta dal m.o Aldo Zeetti. Prima rappresentazione dell'opera venerdì 16 maggio, ore 20,45; seconda rappresentazione domenica 18 maggio, ore 15,30.

Al Comitato della stagione lirica ed al Podestà che l'ha promosso va ripetuto il plauso per aver assicurato alla città una serie di manifestazioni, ben degne della nobile tradizione artistica cittadina.

Sport

Udinese Modena 0 a 0

Molta folla al Campo Moretti, nonostante il maltempo. Il risultato di parità, che ha concluso la partita tra l'Udinese e il Modena, rispecchia tutto l'incontro che non ha avuto fasi salienti. Il primo tempo ha visto il Modena all'attacco, e tolto un momento di periodo per la porta udinese, appena trascorso il primo quarto d'ora, mancò agli ospiti, ogni occasione di segnare. Il Modena si rinserrò nella difesa, e per tutto il resto della partita mantenne questo atteggiamento negativo, resistendo agli attacchi dell'Udinese, che avrebbe potuto vincere senza le troppo frequenti interruzioni dell'arbitro, che rompeva le azioni offensive nel loro svolgimento. L'Udinese avrebbe potuto vincere nel secondo tempo durante il quale la sua superiorità fu netta ed assoluta.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

La Giornata

dell'Università Cattolica

Si è svolta domenica scorsa anche nella nostra Diocesi d'Italia, la giornata di preghiere, di propaganda e di offerte in favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Ovunque i Sacerdoti hanno parlato del nostro massimo Istituto di Cultura, illustrandone le nobilissime finalità e gli alti scopi finora raggiunti.

Alle porte delle chiese ed entro le stesse, la Gioventù Femminile di Azione Cattolica ha raccolta l'annuale offerta che si è ripetuta in larga misura.

Ci consta che in parecchie località si sono tenute anche piccole accademie e delle recite allo stesso nobilissimo scopo. E' opportuno ricordare che la nostra Arcidiocesi nonostante le difficoltà proprie della regione, ha raggiunto nell'anno 1940 il 16.o posto sulle 252 Diocesi italiane.

Siamo certi che tale lusinghiera posizione dovuta alla comprensione del Clero e del laicato per il nostro magnifico Ateneo, sia stata conservata anche nel corrente anno.

Va pertanto rinnovato l'elogio a quanti hanno rinnovato con generosità ed entusiasmo lo zelo in favore della giovane e benemerita Istituzione che secondo le parole del Santo Padre, fa riplendere tra gli uomini la luce della divina Verità.

S. E. Mons. l'Arcivescovo

celebra stamane a S. Giorgio per le allieve del "Bianchini,,

Stamane S. E. Mons. l'Arcivescovo celebra a S. Giorgio Maggiore in via Grazzano e distribuirà la Santa Comunione pasquale alle alunne delle Scuole professionali «Bianchini».

Ora di Adorazione

nella chiesa dei Cappuccini

L'Ora di Adorazione, per soli uomini, avrà luogo giovedì 30 aprile dalle ore 18,30 alle 19,30 nella Chiesa dei Reverendi PP. Cappuccini in via Ronchi, in prepara zione al primo venerdì del mese.

Un'accademia di musica

nella parrocchia di S. Nicolò

Nella Parrocchia di San Nicolò Tempio Ossario domenica alle ore 18 si è tenuta nella sala parrocchiale gremita di pubblico un'accademia in favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha parlato il prof. Gianfranco d'Aronco e quindi è seguito un trattenimento musicale in due tempi con la partecipazione del prof. Ciriani, del pianista don Perosa, del prof. Zuccolo, del tenore Zamparo, del basso Fanti e del soprano Elda Tomat. Lusinghiero il successo artistico e finanziario del trattenimento.

Ribalta con il carro

e viene derubato di un mantello

Nel pomeriggio di ieri, certo Domenico Berton di Giovanni, stava percorrendo con un carro la strada Canussio Campomolle quando, per un sobbalzo, il veicolo si ribaltava, andando a gambe levate il disgraziato Berton, e gettando all'aria quanto in esso vi si trovava. Accorsero alcuni contadini che l'aiutavano a risollevarsi e a porre in sesto le sue robe. Terminata l'opera di soccorso, l'infortunato ringraziò tutti e si accinse a proseguire, quando si accorse che era sparito un suo mantello quasi nuovo, del valore di 200 lire circa. Naturalmente dello stesso nessuna traccia.

Biancheria involata

All'Autorità di Pubblica Sicurezza sono stati, in questi giorni, denunciati tre furti di biancheria, due dei quali avvenuti in Via Aquileja e uno in Via Francesco Mantica. I danneggiati sono: Romano D'Agostini fu Urbano, abitante in Aquileja 43, per il complessivo valore di L. 300, la signora Linda Salvo fu Riccardo, abitante in via Aquileja 20, per lire 300 e la signora Elisa Bertini di Gino, abitante in Via Francesco Mantica 3, per lire 600.

Un furto in viale Venezia

Ignoti ladri, l'altra notte, trovato aperto il portone che immette nel cortile della casa segnata col n. 210 di Viale Venezia, ed entrati nell'interno, asportarono una scala, due travi e alcune tavole di proprietà della signora Matilde Danella ved. Gidoni.

Bollettino Demografico

31 Marzo 1941-XIX

NATI	8
MORTI	5
MATRIMONI	10

Riassunto settimanale dal 24 al 30 Marzo:

NATI	38
MORTI	33
MATRIMONI	7

Cade nella roggia

e vi annega miseramente

I Carabinieri di Via Gemona venivano avvertiti, ieri mattina, verso le ore 8, che nella rete metallica della roggia del molino di Guerrino Coiutti, sito in Viale Principe di Piemonte 27, era stato rinvenuto il cadavere di un uomo. Tratto fuori dall'acqua con l'aiuto dei pompieri il misero resto, si è proceduto al suo esame, con l'assistenza del dott. Umberto Minin. Risultò trattarsi del calzolaio cinquantenne Sebastiano Chitalo, fu Ferdinando, nato a Pagnacco e residente a Udine, in via Tarcento 44.

La morte risultò risalire a circa 10 ore prima. Nessuna traccia di violenza è stata riscontrata. Il Chitalo fu visto, per l'ultima volta, l'altra sera, uscire dall'osteria, al Ponte in Via Tarcento, in istato di manifesta ubriachezza, circostanza confermata dalla moglie, che aveva vanamente cercato di far rincasare il marito. Vi è fondato motivo, quindi, di ritenere che all'ubriachezza debba attribuirsi la sciagura. Il disgraziato, ingannato dall'oscurità, è caduto nella roggia, dove ha trovato la morte.

Furto in quel di Risignano

Ignoti ladri, l'altra notte, hanno lavorato a Ariis di Risignano. Le vittime sono certi Giovanni Tonizzo fu Pietro, al quale vennero rubate sei galline, e Alfredo Bellinato al quale furono rubati 3 conigli.

Stato civile

Nati - Legittimi 5: Mauro Gianfranco (1.o nato) di Olvino e di Lucchetta Italia; Belli Renato (3.o nato) di Filippo e di Della Siega Vanilia; Ioli Antonio (1.o nato) di Giovanni e di Bottaro Rita; Fabro Italo (1.o nato) di Umberto e di Armida Bernardis; Bonino Ermanno (3.o nato) di Attilio e di Malisani Carina.

Morti 5: Da Prat Guglielmo fu Valentino di anni 81 bracciante; Rizzi Daniela di Tullio di anni 1; Soardo Giuseppe fu Gio Batta di anni 62 bracciante; Paravano Ada di Adolfo di anni 28 impiegata; Cividino Luigia ved. Fabris fu Antonio di anni 75 casalinga.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Le Quarant'ore alle Orsoline

Nella Chiesa del Monastero delle RR. Madri Orsoline con grande concorso di fedeli si è iniziata ieri l'adorazione del Santissimo per la celebrazione delle Quarant'ore e alla sera cantato il «Miserere» eseguito dalle Madri stesse. Questa grande solennità si chiuderà questa sera martedì.

San Lazzaro

Nella Chiesetta di S. Lazzaro in Via Aquileia si sono svolte ieri solenni funzioni religiose per la festività di S. Lazzaro.

La Messa solenne è stata celebrata dal Parroco di Rualis don Pietro Cernoia, accompagnato dalla Cantoria di quella frazione.

Per tutta la giornata fu un accorrere continuato di fedeli per venerare il Santo.

Raduno di popolo

Il Rettore del R. Convitto Nazionale dott. cav. Roscio ha tenuto ieri a Buttrio una interessante conferenza sul tema: « Vincere ». Presenziavano tutte le Autodità e molto pubblico il quale ha calorosamente applaudito l'oratore.

Caduto per la Patria

Da parte delle Autorità è stata data comunicazione alla famiglia che il 15 corrente è caduto da voloroso in combattimento a Cheren il tenente dei Bersaglieri dott. Natale Paussa da Oborsa (Prepotto).

Ottimo professionista valoroso combattente generalmente amato il dott. Paussa lascia un grande vuoto fra quella popolazione. Così a Cividale ove era conosciutissimo.

Il nome di questo figlio della Valle del Judrio sarà inciso a caratteri d'oro.

S. PIETRO AL NATISONE

Visita di S. E. l'Arcivescovo

Domenica mattina fu tra noi S. E. Mons. l'Arcivescovo, accolto con vivo giubilo dal clero locale, dalla popolazione e dagli Insegnanti ed alunni della R. Scuola Magistrale.

Nel nostro Duomo gremito di fedeli tra i quali numerosissimi gli studenti, mons. Nogara ha celebrato la Santa Messa ed al Vangelo ha rivolto toccanti parole ai fedeli ed agli studenti che si apprestavano ad assolvere al precetto pasquale. S. E. Mons. Arcivescovo distribuiva quindi la S. Comunione ed un ricordino pasquale.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

21.500 organizzati

rappresentati al rapporto dei lavoratori agricoli

Al Salone «Silvio Pellico» ha avuto luogo il rapporto annuale dei Lavoratori iscritti ai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. La riunione, nella quale erano rappresentati ventunmilacinquecento lavoratori del nostro Mandamento, si è svolta sotto la presidenza del camerata dott. Prearo, Segretario dell'Unione Provinciale. Inoltre, erano presenti il Commissario del Fascio cav. Zadro, il rag. Sguerzi, segretario di Zona e tutti i Fiduciari comunali della organizzazione.

Al rapporto, iniziatosi con il saluto al Re-Imperatore ed al Duce, il Segretario dell'Ufficio di Zona, camerata Pietro Sguerzi, ha poi presentato la relazione sull'attività dell'anno 18.o, dalla quale stralciamo i passi più salienti:

Tesseramento: Organizzati ventunmilacinquecento in confronto ai 19 mila dell'anno precedente. Malgrado lo stato di guerra le file della nostra Organizzazione sono quindi ingrossate di altre 2500 unità. Oltre 2500 famiglie di lavoratori hanno chiesto di avere il bollettino mensile, il quale giunge bene accolto, portando nelle più umili case la parola sempre viva del sindacalismo fascista.

Vertenze: durante l'anno sono state discusse e portate a buon fine 170 vertenze, che consentirono un recupero di oltre centomila lire.

Assistenza: in questo vastissimo campo della attività i collaboratori periferici hanno dimostrato di essere all'altezza del compito affidatoci. Quasi tutte le innumerevoli lacune sono scomparse e quasi tutti gli ostacoli furono superati. Le pratiche dei 2500 lavoratori aventi diritto alla corresponsione degli assegni familiari, sono state portate a termine. Solo qualche decina attende ancora il perfezionamento. Per quanto riguarda gli infortuni, i Fiduciari Comunali, in funzione di corrispondenti del Patronato Sociale, sbrigano ormai da tempo tutti i casi a loro sottoposti. La Cassa Malattie per i Lavoratori dell'Agricoltura, salvo qualche ritocco per ciò che si riferisce alla spedalità delle gestanti, funziona in maniera soddisfacente. Durante il 1940 l'Istituto della Previdenza Sociale ha liquidato 1200 casi di maternità per un importo di oltre duecentomila lire. Inoltre vennero erogati circa cento premi di nuzialità.

Assistenza ai richiamati: Questo delicatissimo compito è stato disimpegnato con passione e con alto senso di dovere. Intervenimmo sempre senza indugio laddove la nostra presenza era richiesta. Tutti i mezzadri capi di famiglia aventi figli richiamati alle armi vengono subito avvisati che il proprietario deve concorrere con la metà della spesa per eventuali opere di avventizi. Per i salariati aventi diritto all'indennità di richiamo si è intervenuti con piena soddisfazione in tutti i casi sottopostici. Gli assegni familiari ai richiamati alle armi sono stati erogati senza distinzione di sorta.

Collocamento: Tutti gli uffici di Collocamento funzionano con regolarità, ed è stato ciò che ci diede la possimilità di affrontare con sicurezza tutte le innumerevoli pratiche sorte in conseguenza dell'unificazione di contributi. Tutti i lavoratori sono oggi regolarmente schedati e in possesso del libretto di lavoro che ci permette di controllare le mercedi, di avere una esatta situazione delle giornate di lavoro prestate da ogni singolo lavoratore.

Collaboratori periferici: A S. Stino di Livenza, a Caorle, a La Salute, a S. Michele al Tagliamento e a Portogruaro i nostri collaboratori sono stati messi nella condizione di poter dedicarsi interamente all'assistenza degli organizzati. Negli altri Comuni i Fiduciari ricevono compensi proporzionati all'importanza dell'opera che svolgono. Questi collaboratori con l'ausilio dei 250 fiduciari frazionali ed aziendali hanno ormai messo l'Organizzazione nella possibilità di funzionare senza soste e senza intralci.

Dopo un accenno ai Patti di Lavoro, alle Case Rurali da costruire nel quadro della bonifica integrale per dare fervore di vita a vaste zone del nostro agro, ai rapporti con le autorità e gli Enti locali, sempre improntati a uno spirito di cordiale collaborazione e particolarmente ai rappresentanti del Partito che hanno continuamnete affiancato la diuturna fatica dell'Ufficio di Zona, il camerata Sguerzi così conclude la sua relazione: Camerati lavoratori, ognuno di voi sente indubbiamente la mancanza di qualche congiunto ora alle armi. Vi sia questo di incitamento: un maggior apporto di lavoro dovrà sopperire alle braccia mancanti.

Dopo la lettura della relazione, che venne assai applaudita, il Segretario dell'Unione Provinciale ha pronunciato un discorso illustrativo dell'attività generale, precisando i compiti dei lavoratori rurali in questo tempo di guerra.

L'odierno concerto Fasano-Mazzacurati

Questa sera, martedì, alle ore 20.45, avrà luogo nel salone del Palazzo Municipale il quinto concerto della stagione musicale indetta dal Dopolavoro di San Marco.

Il duo Renato Fasano (piano), Benedetto Mazzacurati (violoncello) presenterà al nostro pubblico il seguente programma:

G. Frescobaldi — Toccata (trascrizione G. Cassadò).

P. Locatelli — Sonata in re maggiore — Allegro — Adagio — Minuetto.

R. Strauss — Sonata op. 6 in fa maggiore per pianoforte e Violoncello — Allegro con brio — Adagio — Allegro vivo.

R. Fasano — « Due Canti » - a) «Canto di Nanna», b) «Lamento della Madre» — «Il Signor Bonaventura » (1).

Chopin — Notturno.

B. Mazzacurati — Canto nostalgico — Studio capriccio.

(1) (*Ed. Ricordi*.

La manifestazione, per l'alto valore degli artisti, non ha certo bisogno di raccomandazioni, ed è per questo che stasera si raccoglierà, senza dubbio, nella sala grande del Comune, l'uditorio migliore.

PORDENONE

Il rito in suffragio degli alpini

del Battaglione Pordenone

caduti sul fronte greco-albanese

L'austera cerimonia al don Bosco con l'intervento delle Gerarchie e delle penne nere del Friuli Occidentale

Con un nobilissimo pensiero, il Battaglione Alpini «Pordenone», che inquadra nelle sue compagnie e nei suoi plotoni la gagliarda falange delle penne nere delle Prealpi e della piana del Friuli Occidentale, ha voluto rendere un primo tributo di omaggio alla gloriosa memoria dei commilitoni immolatisi per la novella grandezza imperiale della Patria sul fronte greco-albanese, promovendo un severo rito di suffragio che si è svolto domenica mattina in una sede che per tradizione è ormai legata alle vicende della fiera unità locale dei figli dell'Alpe: il Collegio don Bosco. Per la circostanza, sono affluite a Pordenone, con le loro verdi insegne, le rappresentanze delle varie formazioni dipendenti nella Destra Tagliamento, le quali adunatesi in piazza Cavour, presso il Comando del Battaglione, si sono recate in formazione ternaria al luogo della cerimonia.

Questa ha avuto inizio alle ore 10,30 nel porticato interno dell'Istituto, rivestito per la circostanza di trofei tricolori ed al centro del quale era stato eretto l'altare da campo, dominato da una suggestiva grande immagine del grande italiano ed apostolo della gioventù: S. Giovanni Bosco.

Di fronte all'altare si sono schierati i gagliardetti del Battaglione, e quelli delle compagnie dipendenti di Sacile, Pordenone, Spilimbergo, Maniago e S. Vito al Tagliamento e dei plotoni di Caneva, Polcenigo, Budoia, Cordenons, Porcia, Aviano, S. Martino, e S. Leonardo.

In testa alla numerosa schiera degli scarponi, si trovavano il comandante del battaglione, capitano dr. Toniolo, richiamato alle armi, il comandante interinale, capitano rag. Giorgi, il cappellano mons. dr. cav. Janes, l'aiutante maggiore camerata Pamio, ed i componenti il comando magg. dr. cav. Andres, Vianello, Romor, il comm. Zancanaro che rappresentava anche il generale Cavarzerani, Ispettore di zona dell'8.o Reggimento, ed altri.

Scortato dagli squadristi, è giunto il glorioso gagliardetto del Fascio Pordenonese di Combattimento, che è stato pure recato al centro dello schieramento.

Era pure presente una rappresentanza del «Cai» con il gagliardetto.

Al «cornu epistole» si sono disposte le gerarchie: il Segretario del Fascio, squadrista prof. Cerea, con vari componenti il Direttorio, l'addetto assistenza e sanità della Gil, camerata Billiani, la Segretaria del Fascio Femminile, con le sue collaboratrici, e numerose Camicie nere, e le rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè i congiunti degli alpini Caduti; dall'altro lato, serrati in formazione ternaria e tutti nell'uniforme delle organizzazioni giovanili del Regime, si sono schierati gli alunni del Liceo-Ginnasio don Bosco. Una numerosa folla di popolo, tra la quale si notavano anche le patronesse salesiane, si ammassava nelle due ali del porticato e nell'adiacente cortile.

In un'atmosfera di religioso raccoglimento e di omaggio alla gloriosa memoria degli Eroi, il cappellano militare, prof. don Marconi, ha iniziato la celebrazione della S. Messa di suffragio, servito all'altare da due penne nere e da un reparto di balilla dell'Istituto.

Il rito si è svolto commovente, mentre si elevavano suggestive da parte dell'orchestra cittadina, diretta dall'alpino maestro Peller, le musiche dell'Hendel, del Corelli e del Ravanello. All'Elevazione, tutti si sono irrigiditi sull'attenti, mentre i gagliardetti s'inchinavano.

Dopo la benedizione, ha preso la parola il cappellano di guerra degli scarponi, mons. dr. cav. Luigi Janes. Con voce ispirata e commossa, il sacerdote ha detto come questa domenica, commemorativa della Passione del Redentore, possa anche chiamarsi giornata di passione per gli alpini del Battaglione «Pordenone», che nella mestizia degli animi e dei volti, ricordano adunati nel rito cristiano, i commilitoni assenti. Con i tenenti Cavarzerani, Granzotto, Piazza, l'alpino Zanin, una generosa schiera di penne nere ha offerto il fiore della giovinezza ed è caduta con la canzone della vita sulle labbra, stroncata dalla morte che ha chiuso tante speranze e tanti sogni. Ma il loro sacrificio non è stato vano, perchè costituendo una insuperabile trincea giovanile all'assalto delle plutocrazie e del giudaismo, essi hanno lasciato a noi un retaggio di gloria e l'esempio che ci comanda di avanzare fino alla definitiva vittoria. Dinanzi a loro la Patria s'inchina ed alza i suoi vessilli nella luce del sacrificio, ch'è pegno di certezza per un migliore domani. Ai genitori, alle spose, ai fratelli degli Eroi, brilla frattanto il supremo conforto cristiano che la vita dei loro cari è stata mutata, non tolta. Ed ancora dalla Passione del Cristo ci viene un altro insegnamento: dal sacrificio nasce la vita, e pertanto dall'olocausto di tanti fratelli verrà la vittoria. Con essa noi non dimenticheremo i nostri Morti perchè le Croci dei nostri Caduti sono scolpite nei nostri petti e brilleranno come faro nel radioso avvenire della Patria.

Le parole del valoroso sacerdote combattente sono state salutate da vivi consensi.

Dopo il rito, gli alpini sono rientrati in colonna alla sede del Battaglione dove il comandante, capitano Toniolo, ha tenuto un breve rapporto ricordando quanta parte abbia avuto il X Reggimento Alpini nella preparazione spirituale delle penne nere a questa nuova imperiale guerra, ed esortando i camerati ad essere degni con l'austerità della vita quotidiana e nell'ardimento quando la Patria li chiamasse dell'esempio di suprema dedizione ad essa dato dalle penne nere che li hanno preceduti.

Il radio-rapporto agli organizzati delle Associazioni d'Arma

Domenica mattina ,in occasione del radio-rapporto nazionale delle Associazioni d'Arma ,gli organizzati delle formazioni pordenonesi si sono riuniti alle ore 9,30, nella sede del Dopolavoro delle Forze Armate. Al convegno, oltre ai comandanti ed a numerosi iscritti alle varie associazioni ,è intervenuto il Segretario del Fascio, con i componenti il Direttorio e gli squadristi .Risuonato fervido il saluto al Re Imperatore ed al Duce, i convenuti hanno ascoltato la patriottica incitatrice parola dell'Ispettore del P. N. F. ,cons. naz. Angelo Manaresi, prorompendo al termine in una rinnovata manifestazione di entusiasmo e di fede nelle fortune della Patria fascista e del suo Condottiero .

FERRARA

L'arresto di tre chiromanti

In seguito ad accertamenti sull'attività non perfettamente lecita e consone ai tempi attuali di alcuni chiromanti e cartomanti cittadini, sono stati tratti in arresto dalla squadra mobile: Onorato Zagni (detto il prof. Zany) di anni 44 nato a S. Nicolò e residente in Ferrara; Anita Rossetti di Vittorio di anni 31 da Francolino e Giuseppina Storari detta « la Bepina » ambedue residenti a Ferrara. Strano che costoro, nonostante le loro alte qualità divinatorie non avessero preveduto l'intervento della questura. Sono stati sequestrati vari mazzi di carte e la cirlatanata sembra finita.

A proposito ricorderemo che il prof. Zany, all'atto dell'arresto ha dichiarato di non « essere un cirlatano qualunque ».

L'attività di costoro era dannosa specialmente riguardo a persone che hanno i loro cari al fronte a combattere.

Nella Canonica di Mongardino la sera del 29 corrente rendeva la bell'anima a Dio nell'età di anni 81 il Rev.mo

Canonico

Guidoni Don Giovanni

già per sette lustri Benemerito parroco di Suviana.

Addoloratissimo ne dà l'annuncio il nipote arciprete Don Domenico Guidoni implorando preghiere per il caro Estinto.

Mongardino 30 Marzo 1941-XIX.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella 8
Telef. 22-730 - Bologna

L'attività economica italiana contributo alla vittoria delle armi

ROMA, 31 sera

All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, riunitasi sabato, il governatore dott. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione, della quale diamo il riassunto. Dopo aver rivolto un vibrante saluto alle nostre Forze Armate che, lungo i fronti più estesi e difficili che mai guerra abbia conosciuto, si battono con valore senza pari contro le Armate dell'Impero più vasto e più ricco di risorse del mondo, egli ha espresso la fierezza della Banca per il contributo di sangue che il suo personale ha dato alla Patria nell'attuale conflitto, coi suoi sei Caduti e molti feriti e dispersi.

Economia di guerra

Il governatore ha proseguito osservando che l'economia mondiale è stata, nel 1940, completamente dominata dal fattore bellico, le cui ripercussioni hanno determinato già effetti di vastissima portata, preludenti al rinnovamento, quando non addirittura al rovesciamento, di vecchie posizioni e ordini di valori. E' oggi impossibile fare un esame approfondito di tali rivolgimenti, non solo per la situazione di fronte alla quale ci troviamo, che è eminentemente dinamica e suscettibile di rapidi sviluppi, ma anche perchè sono insufficienti per molti settori i dati che consentono di valutare, sia pure solo quantitativamente, i fenomeni già prodotti.

Nella veloce evoluzione in corso, è necessario tuttavia fermare l'attenzione su fatti concreti e su orientamenti affatto nuovi, il cui carattere lascia prevedere l'importanza che avranno nella fase di ricostruzione economica che seguirà alla vittoria dell'Asse. Tra i primi, assumono particolare rilievo gli importanti mutamenti territoriali in Europa e in Asia, che, modoficando profondamente le sfere d'influenza delle economie dominanti, hanno provocato la formazione di nuovi grandi aggregati economici. Nello stesso senso agisce l'interruzione delle principali linee di traffico intercontinentali, a determinare la quale venne prima il blocco, strumento economico tradizionale dell'Inghilterra, seguito dal controblocco, che, con ben altra efficacia, la Germania applicò al fine di isolare la Gran Bretagna.

In tali circostanze, l'Europa continentale e l'Africa settentrionale, le due Americhe, l'Asia, vanno diventando sistemi economici a se stanti, mentre nell'Impero inglese si verifica un processo di disgregamento economico che ne sospinge le varie parti a incorporarsi nelle grandi economie cui geograficamente appartengono. Simili mutamenti imponevano un profondo rimaneggiamento dei rapporti commerciali internazionali.

In Europa, sotto l'impulso vigoroso dell'Asse, il processo d'integrazione è giunto a buon punto, e di questo assestamento è prova la ripresa del commercio intereuropeo, ristabilitosi in molti Paesi al livello dell'anteguerra. Nell'Asia, l'influenza economica del Giappone va gradualmente estendendosi, come dimostra lo sviluppo di nuove correnti commerciali con le Indie olandesi, l'Indocina e l'Australia. Nelle Americhe, la formazione di una economia continentale incontra difficoltà molto maggiori. Gli Stati Uniti hanno cercato con non molto successo nell'America del Sud gli sbocchi che le loro esportazioni avevano perduto nell'Europa continentale.

Detronizzazione della sterlina

L'economia inglese è stata la più duramente colpita dal nuovo stato di cose. La privilegiata situazione, che aveva fatto accentrare a Londra tutti i mercati internazionali, costituiva la base della preminenza della valuta inglese nel mondo; la perdita di detti mercati ha spodestato la sterlina dal rango di valuta dominante ed ha provocato il rapido dissolvimento della sua area d'influenza. La valuta più qualificata per succedere alla sterlina nel ruolo della moneta mondiale era il dollaro, che ha però visto tale sua possibilità notevolmente limitata dall'isolamento del mercato europeo e dall'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nei confronti degli averi esteri di molti Paesi.

In Asia si va affermando lo yen, nella cui area sono già comprese molte delle regioni economicamente più attive di quel continente. In Europa è andato acquistando sempre maggiore importanza il marco, a seguito delle occupazioni militari germaniche e della stipulazione di numerosi trattati di commercio.

Dopo aver accennato all'andamento dei prezzi che in Europa, all'ingrosso, sono generalmente e fortemente aumentati, in particolare nei Paesi neutrali, egli ha detto dell'Asia, ove l'aumento è stato ovunque rilevato, meno che in Giappone, dove i prezzi sono rigidamente controllati, e dell'America, dove, invece, sono rimasti quasi invariati, mostrando anche una tendenza regressiva nella prima parte dell'anno, in relazione alla chiusura dei mercati europei. Nel secondo semestre l'inizio della realizzazione del vasto programma di riarmo ha provocato negli Stati Uniti un improvviso mutamento di tendenza, che ha dato luogo a preoccupazioni, avuto riguardo alla capacità di espansione del sistema creditizio americano. L'abbondanza di mezzi liquidi non è del resto esclusiva del mercato americano, ma si manifesta ovunque, in misura più o meno accentuata, specie nei Paesi belligeranti dove maggiore è stata la spesa pubblica. Essa costituisce un'altra differenza, nel campo economico, fra l'attuale conflitto e la grande guerra, e trova spiegazione nella diversa preparazione psicologica delle popolazioni, che ha evitato quasi dappertutto la corsa al ritiro dei depositi, l'applicazione di moratorie, le tesaurizzazioni, ed in genere il prodursi di quei fattori che avevano ostacolato l'afflusso al mercato delle disponibilità liquide.

La liquidità dei mercati ha agevolato il finanziamento della guerra, attraverso l'emissione dei prestiti pubblici; ne è prova il successo che hanno avuto le operazioni finora effettuate. Le tendenze che in seno ai nuovi raggruppamenti economici continentali si vanno affermando sembrano destinate a durare più a lungo delle cause che ne hanno determinato il sorgere. Ciò vale in particolar modo per l'Europa continentale e l'Asia orientale, essendo tali gruppi di Paesi sotto l'influenza, il primo delle Nazioni dell'Asse, ed il secondo del Giappone.

Un'intima collaborazione può essere raggiunta e conservata solo attraverso il duraturo equilibrio degli scambi di ogni singolo Paese, mantenuti nel più grande volume possibile, mediante il perfezionamento del meccanismo delle compensazioni, il quale è già in atto ed ha trovato, nell'applicazione della compensazione multilaterale, la soluzione di molte tra le difficoltà che ostacolavano il funzionamento di quella bilaterale. Non è da escludere che, oltre che nel regolamento degli scambi tra i Paesi europei, un'evoluzione del genere si verifichi anche nel commercio delle Nazioni europee con i Paesi d'oltremare.

In questi casi, con tutta probabilità, il pagamento in oro si renderebbe ancora necessario; ma poichè nel regolamento delle partite entrerebbero in gioco i centri di compensazione, e non più i singoli Paesi, solo i primi avrebbero bisogno di mantenere delle riserve di metallo per tale scopo. Negli altri Paesi, qualora il sistema giungesse al suo pieno funzionamento, le riserve auree delle banche di emissione perderebbero realmente ogni ragione di essere. E' da anni che l'importanza dell'oro come copertura della moneta e come base della struttura creditizia è venuta a cessare, l'automatismo del sistema avendo fallito la prova.

La circolazione monetaria

Abbandonato il miraggio di una prosperità nazionale basata esclusivamente sul possesso di larghe masse di oro e di divise, i popoli saranno indotti a ricercare la costruzione del proprio benessere nell'integrale sfruttamento di tutte le loro risorse di lavoro, e nell'attivo scambio delle merci prodotte contro quelle di produzione estera. Può darsi che in una simile economia si torni progressivamente ad una migliore divisione del lavoro prodigandosi ogni Paese, nei limiti consentiti dal fine suddetto, prevalentemente a quelle produzioni che più si confanno alle sue capacità e possibilità. Se ciò dovesse avverarsi, l'Italia, Paese nettamente industriale che ha tuttavia saputo così sviluppare la sua produzione agricola da assicurare alla popolazione anche più del minimo di autosufficienza alimentare indispensabile in casi di emergenza, potrebbe più facilmente di molti altri adattarsi alle nuove condizioni senza abbandonare quella struttura fondamentale autarchica che insieme con la forza delle nostre armi, si è dimostrata, alla prova dei fatti, la più sicura garanzia della nostra indipendenza.

L'entrata in guerra dell'Italia non ha determinato alcun fenomeno di crisi nella economia del Paese, perchè economicamente, non meno che idealmente, questo era già da tempo in guerra con le Potenze occidentali.

Anche nell'ordine economico interno la guerra ha trovato il Paese strutturalmente preparato, in tutti i settori, al più efficace sfruttamento delle sue possibilità. In quello della produzione, le imprese a carattere autarchico hanno potuto affrontare i nuovi compiti partendo generalmente da situazioni ormai non più iniziali ed in pari tempo capaci di ulteriori sviluppi espansivi. Nel settore della circolazione monetaria e del credito, il pubblico ha continuato a portare con larghezza danaro alle banche, dimostrando la sua fiducia nella moneta e nel risanato sistema bancario. In quello della distribuzione, non c'è stato bisogno d'improvvisare requisizioni e calmieri, perchè i prezzi erano già controllati, la conservazione e la distribuzione di talune fondamentali derrate e materie erano regolate ed appoggiate ad una vasta attrezzatura tecnica e finanziaria, e, infine, la disciplina dei rami di commercio ancora liberi era resa più agevole dalla precedente esperienza e dall'esistenza di appositi efficienti organi governativi e di categoria.

Al fine di mantenere stabili i prezzi di taluni generi di largo consumo, lo Stato è intervenuto con la corresponsione delle integrazioni di prezzo, cioè facendo pagare ai contribuenti, anzichè ai diretti consumatori, una parte del costo. Assicurati alla popolazione i necessari consumi, si è provveduto, con i mezzi della politica finanziaria, a limitare ed assorbire quell'eccesso di redditi spendibili che facilmente è originato in tempo di guerra dall'espansione della spesa pubblica.

Il governatore prosegue accennando all'andamento del commercio con l'estero e riferendo sui provvedimenti in materia doganale e valutaria, e sul cambio della lira in termini di moneta aurea, il quale per tutto il 1940 si è mantenuto allo stesso livello dell'anno precedente.

Dopo essersi occupato dell'andamento della decorsa annata agraria e dell'indirizzo dell'attività industriale ai fini del potenziamento bellico della Nazione, il governatore ha rilevato che, in complesso, nell'annata decorsa l'attività industriale si è mantenuta ad un livello anche superiore a quello già alto, del 1939. Parallelamente, sono pure aumentati il numero degli operai occupati e quello delle ore di lavoro, che hanno superato tutti i massimi registrati negli ultimi anni.

L'attività del mercato finanziario si è svolta con vicende alterne, ma fondamentalmente con buona intonazione. Il volume delle operazioni ha superato quello dell'anno precedente, soprattutto per la maggiore animazione del mercato azionario. I titoli di Stato hanno chiuso l'anno a corsi pressochè invariati per le rendite, rispetto al dicembre 1939; migliorati i redimibili, specialmente per i Buoni del Tesoro novennali.

I corsi dei titoli azionari hanno subito nell'anno un incremento del 14 per cento, relativamente modesto in confronto a quello rilevato nel 1939. L'emissione di valori è stata specialmente attiva nel settore dei titoli di Stato.

Grazie all'adesione totalitaria dei risparmiatori di ogni categoria, la nuova emissione di Buoni del Tesoro si è chiusa con la sottoscrizione di Buoni per il capitale nominale complessivo di 18.850 milioni di lire, costituito per 15.248 milioni da sottoscrizioni in contanti cifra che segna un aumento di 5339 milioni rispetto al contante raccolto nel febbraio dello scorso anno. I depositi sono aumentati fortemente nel corso dell'annata e specialmente nel secondo semestre.

Le banche sono anche intervenute in misura crescente nel finanziamento degli ammassi dei prodotti agricoli. Nel complesso i crediti in essere delle aziende che raccolgono risparmio a breve termine ammontavano, al 30 giugno 1940-XVIII a 39,7 miliardi: cifra che saliva a 53,7 miliardi aggiungendo, a quelli delle aziende, predette, gli impieghi degli Istituti e sezioni di Credito Agrario e Fondiario e quelli dell'Istituto mobiliare italiano e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

In difesa del risparmio

Tra le manifestazioni dell'attività dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, è stata particolarmente rilevante l'emanazione di un complesso di disposizioni miranti a porre la compagine creditizia nazionale in condizione di risentire il meno possibile le ripercussioni del passaggio allo stato di guerra. Le influenze degli avvenimenti internazionali sulla liquidità delle aziende di credito sono state attentamente seguite e alla vigilia dell'entrata in guerra le aziende sono state interessate ad evitare nuove concessioni di fidi, od ampliamenti, proroghe e dilazioni che potessero comunque alimentare la speculazione sulla congiuntura, mirandosi invece a garantire l'assistenza creditizia alla produzione, specialmente bellica. Col medesimo intento si fece divieto agli istituti di credito fondiario e similari di deliberare la concessione di nuove operazioni comportanti l'emissione di cartelle, fuorchè per il finanziamento dei piani di bonifica dichiarati indifferibili e dei programmi di costruzione di abitazioni rurali e popolari.

Parlando della limitata espansione della massa monetaria, il dott. Azzolini ha detto che essa è avvenuta secondo un processo non dissimile a quello già verificatosi nel 1939. Tra i fatti di maggior rilievo che lo hanno caratterizzato nel 1940, è nei primi mesi dell'anno l'aumento di numerosi prezzi, deciso contemporaneamente a quello generale delle remunerazioni. Esteso lungo tutto il 1940, e concorrente ad accrescere i redditi di lavoro e d'impresa, è stato invece l'incremento dell'attività industriale, manifestatosi nell'aumentata occupazione operaia e nella maggiore durata media del lavoro. Infine più di recente, si è avuto l'aumento dei prezzi percepiti da talune categorie di produttori attraverso la corresponsione di quote d'integrazione da parte dello Stato. Il pubblico veniva per tal modo a disporre di mezzi i quali lo mettevano in grado di esercitare una domanda di beni di consumo e di investimento privato che, lasciata liberamente sviluppare, avrebbe ostacolato il soddisfacimento della domanda statale diretta all'approvvigionamento delle Forze Armate.

Agli effetti dei provvedimenti compensativi tempestivamente presi nel periodo di prebelligeranza, si cumulavano quelli di talune conseguenze immediate dello stato di guerra, manifesti dell'aumento dei depositi bancari. Come effetto complessivo, si aveva l'afflusso verso le casse dello Stato di un'imponente corrente di denaro, proveniente dal pubblico e dalle banche. L'effetto combinato dell'aumento del circolante, della limitazione quantitativa delle merci a disposizione del consumo civile, dell'aumento dei costi di quelle importate si è manifestato nella pressione sui prezzi, specie su quelli meno facilmente controllabili. il cui rialzo chiama particolarmente a concorrere nei sacrifici del tempo di guerra, le categorie dei risparmiatori e dei percettori di rendite fisse.

Lavoro e benessere

E' di compiacimento osservare che alla direttiva di contenere l'espansione della massa monetaria si ispira vigorosamente l'azione del Governo fascista, con una continuità confermata dai più recenti provvedimenti di politica finanziaria e dei consumi. In particolare, in seguito all'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1950 si è avuta una sensibile riduzione della cifra globale delle consistenze dei biglietti in circolazione, dei vaglia ed assegni della Banca e dei depositi in conto corrente presso di essa. Alla fine dell'anno il portafoglio della Banca su piazze italiane ammontava a 4.832,8 milioni, le anticipazioni a 3.442,4 milioni, i prorogati pagamenti alle stanze di compensazione a 29.3 milioni.

Nell'assieme le tre voci d'impiego sommavano a 8.304,5 milioni con un aumento di 433,7 milioni rispetto ad un anno prima. La composizione del portafoglio è mutata notevolmente: in particolare, è aumentato il risconto a favore del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, mentre si è ridotto quello a favore delle altre aziende.

Il personale delle filiali d'oltremare ha fronteggiato ovunque e con serena fermezza e con ammirevole spirito di sacrificio le difficoltà e i molti disagi e spesso i seri pericoli della eccezionale situazione. Questo spirito si è manifestato in numerosi episodi ed ha trovato pubblico riconoscimento. La Banca che ha l'orgoglio di aver dato alla Patria due medaglie d'oro, annovera tra i suoi dipendenti ben 1718 ex-combattenti, fra i quali numerosi mutilati invalidi di guerra, 137 decorati al valor militare, 208 squadristi e 368 fascisti antemarcia. Il conto profitti e perdite dà per l'esercizio 1940 utili lordi accertati per 589,9 milioni e spese e perdite liquidate per 435,7 milioni, con un utile netto da ripartire ammontante a 154,2 milioni, sul quale è stato assegnato ai partecipanti il consueto 6 per cento del capitale.

Il governatore ha così concluso:

«I risultati dell'esercizio decorso, che sottoponiamo alla vostra approvazione, sono molto soddisfacenti, e confermano come la vita economica italiana, pur nelle eccezionali presenti circostanze, abbia continuato a svolgersi con il disciplinato fervore che è essenza del nostro rinnovamento nazionale. L'accelerato ritmo di lavoro ha trovato pronta la Nazione in tutti i suoi settori; quello del credito ha fornito ancora una prova della saldezza e della efficienza della nuova sua struttura. Di tale preparazione, garanzia sicura di successo in ogni contingenza, andiamo debitori alla chiaroveggenza e alla volontà ferma dell'Uomo che ci ha guidato, attraverso sviluppi di una logica ferrea, alle mete che ci aveva segnato sin dagli inizi. Elemento primo che ci ha permesso di raggiungerle è la fede assoluta che sempre ci ha animati lungo il cammino. La stessa fede più che mai incrollabile ci stringe con tutti gli Italiani intorno al Re Imperatore e al nostro Duce, mentre le eroiche Forze Armate aprono all'Italia la via della Vittoria: oltre questa è la giusta pace che, sotto i segni dell'Asse, assicurerà lavoro e benessere ai popoli».

La crociera di Roosevelt interrotta

MIAMI (Florida), 31

La tempesta che infuria al largo delle coste della Florida ha costretto il panfilo «Potomac» sul quale si trova il Presidente Roosevelt, a riparare nel porto di Everglades, interrompendo la crociera.

L'amicizia turco-magiara

ISTAMBUL, 31

Si conferma che la Turchia parteciperà alla esposizione internazionale ungherese che sarà inaugurata il 2 maggio. Il governo turco intende dare alla partecipazione il carattere di una dimostrazione di amicizia verso la nazione magiara. Il presidente della delegazione turca sarà, il direttore generale del commercio con l'estero.

stadio

CAMPIONATO DI CALCIO

Una lezione senza precedenti

Ma questo gli è troppo esagerare!

Bologna 5 Ambrosiana 0

Davanti ad un pubblico foltissimo, in una giornata buona se non proprio ricca di sole, su un terreno appesantito da una forte pioggia artificiale (tanto abbondante da poter senz'altro escludere la scusa della prevenzione della polvere e da pregiudicare alquanto il senso di sportività dei dirigenti bolognesi) è avvenuta la consegna dello scudetto da parte di una rassegnata e zoppicante Ambrosiana ad un vecchio ma sempre ottimo Bologna.

Consegna clamorosa poichè ben cinque colpi rapidi e decisi hanno scalzato la radice della quercia ormai pendente nei rami rinsecchiti e sfiduciata per la forza del vento. Cinque a zero: nessuno certo avrebbe potuto immaginare un risultato così sonante, che è venuto a tagliar con nettezza la testa al toro del dubbio significando senza possibilità di errore che realmente, nella schiera delle squadre italiane che più o meno giocano ora tutte male, il Bologna è quella che se la cava meno peggio e che anzi, e ciò in modo massimo nella partita di domenica, può ancora sfoderare una tecnica ed un gioco d'assieme da far luccicare l'occhio del vero, genuino sportivo (ma quanti ce n'è?) che ama il bello per il bello e ritrova nello stile di un Biavati, nelle scorribande di un indiavolato «Carletto» e soprattutto, domenica, nella esatta scelta di tempo, plasticità e precisione di un Marchese superiore ad ogni elogio, quelli che erano le soddisfazioni frequenti di alcuni anni fa.

Poichè, è obbiettivo farlo presente, il Bologna ha ritrovato tutto il suo slancio e la sua tecnica proprio quando occorreva, cioè contro l'avversario più diretto e più temibile; e domenica l'undici felsineo ha giocato bene.

Però, come fa dire Rostand ad un personaggio trattando del chilometrico naso di Cirano, sire di Bergerac, «questo gli è troppo esagerare!». Perchè uno, due, anche tre punti forse si potevano immaginare, ma uno scarto di cinque reti che, udite udite, potevano essere senza esagerazione tre o quattro di più, questo proprio nessuno poteva congetturarlo. E reti chiare, senza dubbi di sorta, uscite da esatti attacchi condotti a regola d'arte e conclusi con egual metodo. Mai forse come domenica tutti gli uomini del Bologna han reso tanto: un Ferrari prontissimo ad ogni anche più astrusa parata ha trovato un baluardo ottimo nei due terzini, mentre la mediana con un Boniforti che si dimostra sempre più idoneo a sostenere la difficile parte e un Pagotto bene a posto e deciso, ha espresso in Marchese il numero uno, l'atleta migliore di ambedue le squadre, rifornitore inesauribile ed esatto dell'attacco, collaboratore di primo piano alla difesa della propria area, protagonista di più e più interventi ottimi per tempestività e precisione. All'attacco le due ali, in gran forma, si son avvalse del lavoro sordo, ma continuo di due tecnici e fini interni mentre Puricelli si è destreggiato molto bene incuneandosi, pericoloso sprone, fra le maglie della difesa avversaria.

Della Ambrosiana, esclusi Caimo troppe respinte di pugno però). Campatelli, Olmi (non sempre) e talvolta Ferraris II, tutti gli altri pressochè nulli: Setti ha girato a vuoto quasi tutta la partita. Buonocore non ha svolto buon lavoro, l'attacco non è esistito e perciò anche la mediana, inizialmente abbastanza efficiente, si è fatta travolgere senza più riuscire a riordinarsi. La partita si è svolta in sereno clima di perfetta cavalleria sportiva sotto l'ottima guida dell'arbitro Ciamberlini; subito il Bologna si è portato in area avversaria e Biavati non ha saputo approfittare di una buona occasione; il primo portiere impegnato è però Ferrari su tiro di Ferraris II. Al 13' segna il primo punto Reguzzoni su passaggio di Biavati; al 30' tutta la difesa nero-azzurra è tagliata fuori da un veloce duetto Reguzzoni-Puricelli: il tiro di questo ultimo viene respinto da Caimo, ma il pallone torna nelle vicinanze della calamitata testa del centro-attacco bolognese che se ne impossessava per metterlo in rete. Sino alla fine, assedio in area milanese con belle parate.

Riechieggia ancora nei superni spazi delle gradinate il fischio d'inizio della ripresa, quando Biavati segna facendo sfruttare ottimamente un pallone passatogli da Puricelli. Al 25' finalmente punto degli ambrosianisti, ma l'albitro aveva precedente fischiato il fuori-gicco di Coccia. Non sono passati dieci minuti che Biavati, con azione personale, supera tutti gli avversari che si trova fra i piedi e va a segnare il quarto punto e infine al 43' è Reguzzoni, su passaggio di Ferrari che corona la vittoria uolognese con massima punteggio di questo campionato in cui i «veltri» si son riconquistato lo scudetto di Campioni d'Italia.

Bologna: Ferrari P.; Fiorini, Ricci; Pagotto, Boniforti, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Ferrari, Reguzzoni.

Ambrosiana: Caimo; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli (Zoppellari); Coccia, Demaria (Campatelli), Guarnieri, Zoppellari (Demaria), Ferraris.

Angoli: Tre contro Ambrosiana e due contro Bologna. — Arbitro: Ciamberlini. — Pubblico: 20.000 spettatori.

Filippo Stefani

I risultati

Serie A

BOLOGNA: Bologna 5 Ambrosiana 0
TORINO: Juventus 2 Torino 1
FIRENZE: Fiorentina 2 Venezia 1
MILANO: Milano 5 Bari 0
ROMA: Lazio 1 Atalanta 1
NAPOLI: Napoli 1 Triestina 0
NOVARA: Novara 0 Livorno 0
GENOVA: Genova 0 Roma 0

Serie B

BRESCIA: Brescia 1 Siena 0
VICENZA: Vicenza 3 Fanfulla 1
ANCONA: Anconitana 3 Spezia 1
REGGIO: Reggiana 2 Verona 0
LUCCA: Lucchese 4 Macerata 0
PADOVA: Padova 0 Savona 0
UDINESE: Udinese 0 Modena 0
VERCELLI: Alessandria 2 Pro-Vercelli 1.

Le classifiche

Serie A: Bologna p. 35; Ambrosiana 31; Fiorentina 30; Juventus 29; Atalanta 27; Milano 25; Roma, Torino, Novara, Napoli, Livorno 24; Triestina, Lazio 23; Venezia 22; Genova 21; Bari 14

Serie B: Liguria p. 35; Brescia 34; Savona, Modena 33; Siena 29; Padova, Alessandria, Vicenza 28; Reggiana 25; Lucchese 23; Spezia, Pisa 22; Udinese 20; Verona, Fanfulla, Anconitana 19, Macerata 18; Pro Vercelli 15.

Graduatoria dei marcatori: 21 reti: Puricelli; 16 reti: Amadei, Menti II; 15 reti: Gabetto; 14 reti: Ossola e Reguzzoni; 12 reti: Cergoli e Rosellini.

LOTTA GRECO-ROMANA

La forza della rappresentativa tedesca prevale sulla tenace difesa azzurra

Bella mattinata sportiva quella di domenica mattina al Teatro Verdi, una organizzazione accurata ed encomiabile sotto ogni punto di vista, una serie di incontri il cui interesse era maggiormente accresciuto dal sapore di rivincita che ogni gara sottintendeva, una propaganda fatta in profondità, hanno dato al presidente il locale comitato della F.I.A.P. commendator Cappelli ed a tutti i suoi collaboratori giusta ricompensa nella visione di un teatro gremito di pubblico e di una ottima riuscita della manifestazione. Veramente non si poteva pretendere di meglio e di più poichè dirigenti, atleti ed arbitro sono stati collaboratori tutti della riuscita e se un appunto può farsi è per il pubblico che, non essendo per la massima parte conoscitore profondo delle molte e non facili norme tecniche che regolano la lotta greco-romana, ha esagerato notevolmente nella disapprovazione sonora e prolungatissima ad un discutibile verdetto dell'arbitro Papp dimostratosi però in tutte le altre sue decisioni provvisto di tempestività perfetta, competenza e giusta valutazione.

Come già scrivemmo alla vigilia, troppo evidente era la differenza di valore fra i diversi atleti delle due rappresentative per poter pensare ad un successo italiano; per quanto i nostri rappresentanti abbiano lottato con tutta la loro volontà sfoderando ogni loro cognizione tecnica e non risparmiandosi, pure, anche considerando la mancata ma probabilissima vittoria di Silvestri, almeno un punto in vantaggio i tedeschi l'avrebbero in ogni modo segnato.

Nei pesi gallo Liverini è riuscito, nei primi sei minuti, anche a parere dei giudici, ad impattarla con l'avversario; ed anche nei primi minuti a terra il faentino si difende ottimamente ma deve poi nel finale subire i ripetuti attacchi dell'avversario che si dimostra in miglior stato di freschezza. Bertoli, il nostro piuma, dopo esser riuscito a salvarsi con una bella girata al 4' da un colpo efficace portatogli di Schimtz, deve poi accontentarsi di contenere l'impeto dell'antagonista riuscendo a giungere sino al termine dell'incontro senza ulteriori pericoli grossi.

Nettesheim, ottimo leggero, fatica non poco ad aver ragione della tenace resistenza del bravo Magni che all'11' però è costretto a dichiararsi vinto cedendo ad una rovesciata in avanti portatagli dall'avversario.

Nei medio-leggeri Gocke, numero due tedesco, si assume la difficile impresa di sostituire il campione europeo Schäfer attualmente alle armi; ma non riesce, nonostante la sua buona volontà, che a rimanere in piedi sino all'ultimo.

L'incontro più interessante sia dal punto di vista tecnico che da quello spettacolare è risultato certamente quello fra i medi Schweigter e Gallegati, ambedue forniti di indiscutibili qualità stilistiche e di notevole impeto, il tutto collaudato dalla grande esperienza acquisita dai due fuoriclasse nelle loro preregrinazioni sui principali «tappeti» del mondo; i colpi ad effetto si alternano a quelli poco appariscenti ma tecnicamente più pregevoli e più efficaci e si giunge alla fine con un piccolo vantaggio a suo favore che permette la vittoria del tedesco.

Il medio-massimo Silvestri sin dall'inizio appare come l'incontrastato dominatore nei confronti di Seelbinder; ma al 4', nel tentare un colpo decisivo contro l'avversario, si pone in completa autoschienata; questo, almeno a parere dell'arbitro che, dopo un attimo di esitazione, alza il braccio del meravigliato tedesco.

Il nostro bolognesissimo Donati, il peso massimo degli azzurri, si è preso la rivincita di Stoccarda riuscendo questa volta a battere, e bene, l'antagonista che, dopo l'impeto del nostro campione, si è dovuto limitare spesso ad un passivo lavoro difensivo.

L'incontro è perciò terminato con la vittoria della Germania per 5-2; gli atleti tedeschi dopo aver assistito, nel pomeriggio, all'incontro di Calcio Bologna-Ambrosiana, sono stati poi riuniti in cameratesco rancio al quale sono pure intervenuti autorità, dirigenti e giornalisti; si è proceduto nell'occasione, da parte del presidente la F.I.A.P. comm. Barisonno, alla consegna dei vari premi in palio; mentre il Premio del Re è rimasto alla squadra italiana, la Coppa del Duce è stata assegnata alla rappresentativa tedesca; la coppa del «L'Avvenire d'Italia», posta in palio per il miglior lottatore della giornata. è stata consegnata al tedesco Nettesheim, mentre altri ricchi premi sono stati distribuiti a varii altri atleti.

Ecco ora i risultati:

Gallo: Mueller Adam (G.) b. Liverini Mario (I.) ai punti.
Piuma: Schmitz Ferdinand (G.) b. Bertoli Dante (I.).
Leggeri: Nettesheim Heinrich (G.) b. Magni Abdon (I.) in 11'23" con rovesciata avanti.
Medio-leggeri: Rescioschi Oscar (I.) b. Gocke Gustav (G.) ai punti.
Medi: Schweickert Ludwig (G.) b. Gallegati Ercole (I.) ai punti.
Medio-massimi: Seelbinder Werner (G.) b. Silvestri Umberto (I.) in 4'30", per autoschienata.
Massimi: Donati Aleardo (I.) b. Hornfischer Kurt (G.) ai punti.
Classifica finale: Germania-Italia 5 a 2.

F. Stefani

PALLACANESTRO

Campionato nazionale serie A

MILANO: Dop. Borletti 17 Virtus B. S. 15.
ROMA: S. S. Parioli 39 Ginn. Triestina 13.
VENEZIA: Reyer 43 Dop. Pirelli 28.
PAVIA: Guf Pavia 37 Guf Livorno 25.
NAPOLI: Guf Napoli 44 Pol. Giordana 26.

Classifica: Dop. Borletti e Triestina p. 27; Reyer 26; Parioli e Guf Pavia 24; Virtus B. S. 22; Pirelli 21; Giordana 19; Guf Napoli 17; Guf Livorno 15.

N. B. Parioli e Guf Napoli hanno disputato una partita in meno.

Progetti urbanistici romani esposti in una mostra

ROMA, 31 sera

Si è inaugurata nella sede del Centro nazionale di studi di storia dell'architettura, alla casa di Nicolò Di Crescenzio sulla Via del Mare, l'importante mostra di progetti urbanistici attinenti a monumenti o complessi monumentali romani. Ricevuti dal presidente del Centro, accademico d'Italia Gustavo Giovannoni e dal Segretario generale, sono intervenuti alla cerimonia i Sottosegretari di Stato all'Educazione nazionale e ai Lavori Pubblici, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Governatore di Roma e molti eminenti studiosi di edilizia e di problemi romani. Fra i progetti esposti sono quello per la sistemazione del tratto terminale del Corso del Rinascimento prof. Arnaldo Foschini, quello degli architetti Piacentini per il collegamento e la sistemazione dei Palazzi capitolini e per l'accesso al Colle, quelli per la sistemazione della nuova Via degli Acciaiuoli a San Giovanni dei Fiorentini e l'altro per la sistemazione della via della Lungaretta in Trastevere dello architetto Bruno Maria Apolloni.

Sono anche esposti i progetti per la sistemazione del portico di Ottavia e sue adiacenze, quello per la definizione dell'ambiente di San Salvatore in Lauro ed in fine quello per la sistemazione delle adiacenze del cosidetto tempio di Minerva Medica.

L'opera di colonizzazione italiana in Libia

COPENAGHEN, 31 sera

Sotto gli auspici della locale Sezione della «Dante Alighieri», la nota esploratrice danese Emmy Langberg ha tenuto una interessante conferenza sull'opera di colonizzazione italiana in Libia.

La signora Langberg ha esaltato il lavoro italiano in Africa, rievocando molti episodi da lei vissuti durante un suo soggiorno in Libia come ospite del Maresciallo Balbo, e illustrando i suoi ricordi con alcuni film documentari da lei stessa ripresi. Alla conferenza assisteva un numerosissimo pubblico composto di danesi, tedeschi e italiani. Era presente anche il Ministro degli Esteri di Danimarca.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420,8 — 491,8

10,45-11,15: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Melodie e romanze.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
19,30: Musiche brasiliane.
21 circa: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano «Fedora», musica di Umberto Giordano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione.

METRI 221,1 — 230.2

12,15: Concerto del soprano Longobardi
12,35: Trio Ambrosiano.
14,25: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
20 (onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: «Soleida», opera comica in un atto. musica di Max Donisch.
20,50: Musica varia.
21,45: I Giardini d'Italia «Villa d'Este» di Tivoli.
22,50: Canzoni napoletane.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde m. 245.5 - 420-8 - 491.8 - Ore 21: Dal Teatro della Scala di Milano: «Fedora», dramma in tre atti, musica di U Giordano.

Gravissimo scontro stradale in Romania

Cento operai vittime dell'incidente

BUCAREST, 31 sera

Un grave incidente stradale è avvenuto presso Costanza. Un autocarro, che riportava in città cento operai addetti a lavori stradali, scontratosi con una automobile che procedeva in senso inverso, si è capovolto. Tutti e cento operai sono rimasti feriti; quattordici sono in fin di vita, due hanno riportato ferite gravissime. Nel corso della notte quattro dei feriti più gravi sono morti.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 31 — Rendita 3,50% f. m. 74,35 — id. 5% c. 92,40 — id. 5% f. m. 92,60 — Redimib. 5% c. 94,25 — id. f. m. 94,50 — id. 3,50% f. m. 72,75 — Venezie 3,50% 94,85 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,10 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 437 — id. conv. 444,50 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 444 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 880 — Snia Viscosa 613 — Monte Amiata 615 — Montecatini 234.50 — Fiat 637 — Adriatica El. 232 — Emil. Eserc. El. 802.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 760 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31 — Rendita 3,50 c. 73.95 — id. f. m. 74,20 — id. 5% c. 92,20 — id. f. m. 92,40 — Redim. 5% c. 94,40 — id. f. m. 94,55 — id. 3,50% f. m. 72,50 — Venezie 3,50% 94,90 — BT.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,95 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 475 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 478 — id. Ferro 4,50% 506,50 — Emiliana 6% 504 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 444 — Milano 4% conv. 484,50 — Venezie 4% ord. 447 — id. conv. 463 — *Azioni*: Assic. Gen. 884 — Snia Viscosa 613.50 — Ilva 250,50 — Montecatini 234 — Fiat 625 — Adriatica El. 230.75 — Emil. Eserc. El. 802.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 31 — Rendita 5% cont. 92.40 — id. f. m. 92,60 — id. 3½% f. m. 74 — Prest. Redimib. 3½% f. m. 72,60 — id. 5% cont. 94.30 — id. f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96 — Fondiaria Finanziaria 635 — «La Centrale» 1275 — Ferr. Merid. 1165 — Fondiaria Incendio 730 — Snia 609 — Magona Italia 2499 — Ilva 2525 — Monte Amiata 610.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 31 — Rendita 5% f. m. 92.60 — id. 3½% f. m. 74,10 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,75 — id. 5% f. m. 94.60 — Obbl. Venezie 3½% 94,90 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96.15 — Gerolimich vecchie 254 — Martinolich 144 — Tripcovich 680 — Assic. Gen. 887 — Riun. Adriat. prima serie 2035 — id. seconda serie 2030 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 154.

Simpatica manifestazione alla Banca Cattolica del Veneto

Sabato 29 Marzo, presso la Sede Centrale della Banca Cattolica del Veneto in Vicenza, ha avuto luogo una manifestazione di affettuoso omaggio verso il Direttore Generale, Comm. Secondo Piovesan, recentemente insignito dal S. Padre dell'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Erano presenti il Rev.mo Mons. Bruno Barbieri in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo di Vicenza, l'intero Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli esponenti delle Banche affiliate ed un folto gruppo di funzionari ed impiegati della Direzione Generale e delle Sedi e Filiali dell'Istituto.

Numerose le adesioni pervenute, fra le quali quelle dell'Eccellenza Senatore Stefano Cavazzoni e del Gr. Uff. Ing. Mauro, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'Istituto Centrale di Credito.

Il Rev.mo Mons. Bruno Barbieri, dopo aver letto il Breve Pontificio di conferimento dell'Onorificenza, ha espresso a nome di S. E. il Vescovo la propria soddisfazione per il nuovo alto segno di valore concesso al Comm. Piovesan, del quale ha ricordato le insigni benemerenze civili e religiose.

Quindi il Presidente del Consiglio Sen. Montresor ha presentato al festeggiato le insegne, manifestandogli il plauso ed il compiacimento più vivo degli amministratori della Banca, che tanto apprezzano l'opera sagace ed appassionata svolta dal valoroso dirigente.

E' seguito il Segretario Generale Rag. Cav. Bernardini che, a nome della famiglia del personale, ha presentato con appropriate ed affettuose espressioni un artistico dono e l'offerta di L. 2.000 per un'opera buona.

Infine il Comm. Gugerotti, ex funzionario dirigente della Banca, ha con felice pensiero sottolineato i motivi di gioia, di conforto e di lieto auspicio che il meritato riconoscimento ed il plauso di amici ed estimatori costituiscono per la famiglia del neo insignito.

A tutti ha risposto con commosse, nobili parole il Comm. Piovesan, ringraziando per la manifestazione ed invitando i presenti ad innalzare animi e cuori alle grandi vicende della Patria, con fede incrollabile nella Vittoria.

L'intima festa di famiglia, svoltasi in un'atmosfera di alta spiritualità e di schietto cameratismo, ha lasciato in tutti le più liete impressioni.

I glicerofosfati del

FOSFOIODARSIN «SIMONI»

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

Innumerevoli attestati medici lo asseriscono

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del **Fosfoiodarsin «SIMONI»**

Chiedetelo presso le buone farmacie

Guardatevi dalle imitazioni

D. P. Padova 2083-1

Martedì 1 Aprile 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 76

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Nuovi affondamenti di navi

operate dalle forze germaniche

Il maltempo imperversa sulla Manica

BERLINO, 31 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'arma aerea ha continuato nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche la sua azione contro la Gran Bretagna. Una grande nave mercantile a nord delle foci del Tamigi è rimasta fortemente danneggiata in seguito a bombe centrate in pieno. Un'altra grossa nave è stata gravemente danneggiata in Atlantico.

Apparecchi della ricognizione armata hanno attaccato con evidenti risultati stazioni radio militari nella Scozia settentrionale e sulle Isole Shetland. Durante la notte diversi porti britannici sono stati minati.

Nel Mediterraneo formazioni del Corpo Aereo tedesco hanno attaccato con buon successo, durante il giorno, due aerodromi nell'isola di Malta. Efficaci bombardamenti sono stati compiuti su truppe britanniche nell'Africa settentrionale. Il nemico non ha sorvolato durante il giorno nè durante la notte il territorio del Reich».

Il precedente bollettino diceva:

«Sottomarini hanno affondato, oltre alle tre navi cisterna di cui è già stata data notizia, altre cinque navi facenti parte di un convoglio fortemente scortato per complessive 33 mila tonnellate. Con ciò otto navi per complessive 57 mila tonnellate, cioè più della metà di tale convoglio navigante verso l'Inghilterra, sono state affondate. Un sottomarino ha affondato inoltre due navi cisterna per complessive 18 mila tonnellate. L'affondamento di altre navi è probabile.

Aerei da combattimento al comando del maggiore Krueger hanno attaccato con successo nelle prime ore pomeridiane del 29 marzo nella zona di mare ad ovest di Creta, una grossa formazione navale inglese. Nonostante la violenta difesa opposta dall'artiglieria contraerea e dai caccia, è stato possibile centrare tre bombe in pieno su una nave portaerei.

Durante i duelli aerei svoltosi nel corso dell'attacco gli apparecchi da combattimento abbatterono un caccia britannico del tipo «Hurricane». Tutti i nostri aerei hanno fatto ritorno alle loro basi.

Davanti alle coste orientali e sud orientali inglesi l'arma aerea ha incendiato ieri una nave cisterna ed una grossa nave mercantile ed ha gravemente danneggiato due altre navi. Nel Canale di San Giorgio ha affondato in seguito a lancio di bombe una nave. Apparecchi da ricognizione armata hanno bombardato impianti portuali, e baraccamenti sulle coste sud orientali inglesi. Formazioni aeree da combattimento hanno nuovamente attaccato nella scorsa notte con molto successo importanti obiettivi bellici nella città e nel porto di Bristol. Sono stati provocati vasti incendi. Non si sono avute azioni aeree del nemico sul territorio del Reich.

Convoglio francese scortato

attaccato da forze britanniche

VICHY, 31 sera

Il Ministero della Marina francese dirama un comunicato con il quale informa che alle ore 9 del 30 marzo, forze navali britanniche hanno attaccato nelle acque francesi fra Nemours e Orano un convoglio di quattro piroscafi mercantili francesi che si recava da Casablanca ad Orano sotto la scorta di un cacciatorpediniere francese. Il convoglio si è rifugiato nel porto di Nemours mentre le batterie costiere della Marina francese rispondevano al tiro degli aggressori e li respingevano. Il convoglio è sano e salvo. Negli ambienti ufficiali si esprime il massimo stupore per questa aggressione nelle acque territoriali francesi e si insiste sul fatto che il trasporto si recava da Casablanca ad Orano senza violare il blocco.

L'ammiraglio Darlan, per dare all'Inghilterra il tempo di rispondere alla decisione francese di fare scortare i trasporti, aveva dato ordine di non fare scortare questo convoglio se non simbolicamente. Ciò spiega infatti come una sola nave da guerra di piccolo tonnellaggio scortasse il convoglio in questione. L'attacco è stato mosso da un incrociatore e da cinque torpediniere britanniche. Il cacciatorpediniere francese di scorta era il *Simon* di 1500 tonnellate.

Vibrata protesta di Vichy a Londra

VICHY, 31 sera

Il Govern francese ha inviato a quello inglese per il tramite di Washington una vibrata protesta contro l'attacco navale britannico ad un convoglio francese presso il porto algerino di Nemours' L'Ammiragliato francese ha poi smentito le assicurazioni britanniche secondo le quali il convoglio trasportava «importante materiale bellico o materie prime assai importanti pe rl'economia bellica destinate alla Germania e all'Italia». E' stato precisato che il convoglio assistito dalle formazioni navali britanniche trasportava 15 mila tannellate di riso del Madagascar e dell'Indocina, rappresentante la razione di aprile della zona non occupata della Francia: 15 tonnellate di orzo anche esse destinate alla stessa zona.

A bordo delle navi in convoglio — si ribadisce — non vi erano ne gomme ne materiali bellici nè rifornimenti di alcun genere destinati a paesi con i quali l'Inbhilterra è in guerra.

11 mila belgi prigionieri liberati dalla Germania

BRUXELLES, 31 sera

Oltre 5 mila prigionieri belgi, liberati dai campi di concentramento germanici, hanno raggiunto Anversa, ieri. Circa 6 mila altri saranno rimpatriati fra qualche giorno.

Norme per il prelevamento

nel mese di aprile

dei generi da minestra

ROMA, 31 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica: Nel mese di aprile i consumatori effettueranno il prelevamento dei generi da minestra (pasta, riso e farina mais) in due volte, usando buoni del primo mese della nuova carta annonaria Uno, Due, Tre: i buoni valevoli dal giorno 1 al giorno 16 servono per il prelevamento del quantitativo corrispondente alla prima quindicina; i restanti buoni per il quantitativo della seconda.

Pure il prelevamento dei grassi e dello zucchero sarà fatto in due volte: nella prima qunidicina servono i primi due buoni, N. 5 per l'olio e N. 6 per gli altri grassi e, per lo zucchero, il primo buono n. 8 della Carta annonaria «Dodici numeri; per la seconda quindicina valgono i restanti buoni dei rispettivi numeri.

I buoni di prelevamento relativi alla prima quindicina di aprile restano valevoli anche per la seconda nel caso in cui il prelevamento non sia fatto in tempa. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi. I buoni di prelevamento nella carta annonaria supplementare per generi da minestra, distribuita in marzo agli operai addetti ai lavori pesanti, restano valevoli anche per il prelevamento durante il mese di aprile.

Come è già stato comunicato, in aprile la misura delle razioni mensili, dei generi alimentari razionati resta uguale a quella di marzo e cioè: chilogrammi due di generi da minestra: grammi 400 di grassi e grammi 600 di zucchero. z

Il supplemento mensile dei generi da minestra per gli operai addetti a lavori pesanti resta pure di 600 grammi. (*Stefani*)

La sottoscrizione ai Buoni del Tesoro in Albania

ROMA, 31

Secondo i risultati ora comunicati dalla Banca d'Albania, dal Banco di Napoli e dalla Banca del Lavoro, la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento per premi 1950, recentemente creata, ha raggiunto in Albania un totale di 22 milioni. Tale risultato supera di oltre il doppio la cifra conseguita nella precedente sottoscrizione di Buoni del Tesoro.

60 ex deputati comunisti internati in Algeria

VICHY, 31 sera

A Marsiglia sono stati imbarcati per l'Algeria 60 ex deputati comunisti che saranno colà internati.

Confusa situazione in Jugoslavia

Scuse del Governo di Belgrado al rappresentante tedesco - Duplice riserva di Macek per collaborare al Governo - Grave sintomo: lo sgombero degli stranieri

BELGRADO, 31 sera

Il Capo dello Stato maggiore dell'esercito jugoslavo accompagnato da una delegazione si è recato a visitare il Ministro del Reich a Belgrado cui ha presentato le scuse del Governo per gli incidenti verificatici ieri.

Questo atto molto importante e significativo si è compiuto mentre la situazione interna jugoslava non appare chiarita.

Il Ministro italiano a Belgrado ha pure avuto un lungo colloquio con Nincic.

La città comincia a vuotarsi a causa della grave situazione interna. Gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi, i bulgari, gli inglesi e gli stessi jugoslavi affollano i treni. I croati, i dalmati e montenegrini e gli slavi raggiungono le loro regioni .Belgrado è ancora sotto l'impressione dei giorni scorsi e presenta un aspetto desolato. Gravi incidenti come quelli già verificatisi nei giorni 27 e 28, si sono ripetuti in seguito anche ai dissensi interni e pesano sull'animo della folla ed hanno oscurato quella che in altre condizioni avrebbe potuto essere la legittima gioia per l'ascensione al trono del giovane Re Pietro II.

Moltissiim serbi legati da interessi e da simpatie per gli inglesi portano all'occhiello il distintivo della abndiera inglese. I richiami continuano con ritmo accelerato. Le truppe vengono concentrate in maggior parte nei pressi delle frontiere albanese, greca e ungherese. 1500 montenegrini invitati a presentarsi alle armi sono stati reclusi in un campo di concentramento a Smedervna Palany, altri si sono dati alla macchia e vagano sulle montagne del Montenegro.

Tutti i passaggi del confine tra la Stiria e la Jugoslavia sono completamente sbarrati da parte jugoslava, eccezione fatta per il traffico ferroviario per passeggeri tra Marburgo e Sielfeld.

Secondo altre informazioni si hanno i seguenti dati sugli incidenti di questi giorni.

A Neusalz, il 28 marzo, due tedeschi furono feriti durante una dimostrazione. Uno di essi dovette essere ricoverato all'ospedale. Secondo altre informazioni, provenienti da Graz ad Essegg, la popolazione croata ha manifestata la propria simpatia per le Potenze dell'Asse, ciò che ha determinato l'intervento della polizia serba la quale ha respinto i dimostranti con le armi, ferendone gravemente diversi. Dimostrazioni antitedesche sono state inscenate da elementi serbi anche a Marburgo. I partecipanti avrebbero sputato a gara contro una lastra di pietra su cui era scritta la parola «Germania». I passanti che si astenevano e protestavano contro la inconveniente manifestazione, venivano indotti a farlo da poliziotti ausiliari armati.

Vi sarebbero stati parecchi feriti. Nel corso di queste manifestazioni venivano distribuiti manifestini insultanti.

La casa dei tedeschi di Belgrado, che era servita ad accogliere i profughi tedeschi dall'Egitto, dal vicino Oriente e dalla Grecia, in viaggio di ritorno in patria, è ora il punto di concentramento nel quale affluiscono le persone e i bagagli per essere avviati al confine.

Sabato sera è stato arrestato il direttore del Vreme, Gregoric, noto per essere uno dei più convinti sostenitori di una stretta collaborazione con le Potenze dell'Asse. Anche altri giornalisti sono stati arrestati ma ancora non ne viene fatto il nome.

Con decreto reale, su proposta del Presidente del Consiglio, il prof. Rodoye Knejevic è stato nominato ministro di Corte.

Macek che era stato dato per sorvegliato dello Stato Maggiore si trova invece tuttora a Zagabria e sembra abbia risposto con un rifiuto all'offerta fattagli dal generale Simovic di partecipare al suo Governo. Tutti i croati dagli estremisti di Pavelic ai federali smobilitati, concordano della linea di Macek. Il giornale di Macek Hravtski Dvenik *non è più venduto a Belgrado.*

I tedeschi di Croazia sono stati avvertiti di lasciare il paese. Le autorità croate hanno espresso il loro vivo rammarico e si sono messe a disposizione delle autorità tedesche per organizzare la partenza. L'autorità provinciale si è messa in rapporto con le autorità di Lubiana ed ha ottenuto da esse l'assicurazione che i treni speciali otterranno il passaggio al confine al più presto possibile. Il primo treno speciale è partito ieri sera alle ore 20 con circa 800 tedeschi; il secondo è partito all'una di notte. La partenza dei tedeschi si effettua con calma e disciplina.

«Gli incidenti di Belgrado — scrive il Hervatski Dnevnik *— non fanno comodo al nuovo Regime. La situazione è la presente: da una parte sono tutti i partiti serbi delle più opposte tendenze; dall'altra il popolo croato organizzato e compatto. Noi croati siamo consci della nostra situazione in Europa e sopratutto della situazione attorno a noi ed è per questo motivo che abbiamo deciso di continuare a conservare la nostra disciplina e concordia mettendo tutte le forze a disposizione del nostro capo. In questi momenti vogliamo dimostrare che siamo un popolo maturo, pronto ad eseguire fino in fondo il suo compito. Con profonda fede nella giustizia e nei nostri ideali di libertà vogliamo dimostrare che abbamo meritato il prestigio conseguito con il lavoro».*

La situazione presentata dall'organo di Macek è obbiettiva e serena. Ma se i partiti serbi si dimostrarono compatti nel primo giorno del colpo di mano, ad eccezione tuttavia dei comunisti, ora con le incognite che si vanno presentando non sembrano più mantenere tale compattezza.

Febbrili ore a Belgrado

BASILEA, 31 sera

L'attività diplomatica a Belgrado è sempre molto intensa.

Il Ministro degli Esteri Nincic ha ricevuto nelle ultime ore successivamente i Ministri d'Italia, degli Stati Uniti, di Turchia, di Ungheria e di Grecia.

La stampa internazionale pone in evidenza le informazioni secondo le quali si andrebbe acuendo il dissidio da anni in corso tra i croati e i serbi.

Al momento della crisi per ragioni ancora non chiare il dottor Macek abbandonava immediatamente la capitale recandosi a Zagabria, dove riuniva i capi del suo partito esponendo loro la situazione.

I giornali americani fanno notare nelle lunghe corrispondenze dalla Jugoslavia che il dott. Macek fu un fedele ed attivo collaboratore del Governo di Zvetokovic.

Si fa inoltre osservare che l'autonomia della Croazia dopo decenni di rivendicazioni è stata ottenuta e consolidata con il Governo Zvetikovic. La Croazia autonoma comprende quattro milioni e mezzo di abitanti.

Vi è da aggiungere che la terza grande stirpe che compone lo Stato jugoslavo, la stirpe cioè degli sloveni, si trova anch'essa in una posizione delicata. E' morto infatti soltanto da poche settimane mons. Korocek, che era l'anima degli sloveni e li rappresentava sia in seno al Governo, che, soprattutto, presso la Casa Reale. Mons. Korocek era riuscito ad arginare le aspirazioni slovene alla autonomia divenute particolarmente insistenti dopo la promessa concessione dell'autogoverno ai croati. Morto Korocek il problema sloveno non è scomparso.

Secondo gli osservatori neutrali i problemi interni della Jugoslavia, che pure sono numerosi e complicati, passano non di meno in seconda linea dinanzi alle questioni internazionali, molto gravi, che si presentano e ancora si presenteranno nel prossimo avvenire dinanzi al nuovo Governo del Regno Tripartito.

Budapest auspica

Il ritorno all'ordine

Macek ha posto due condizioni a Belgrado

BUDAPEST, 31 sera

Da Belgrado, si osserva negli ambienti magiari, non si ha ancora la dichiarazione ufficiale del nuovo Governo attesa ormai da due giorni. Essa dovrebbe chiarire le intenzioni del Gabinetto Simovic ed il suo atteggiamento verso il Patto Tripartito. Frattanto le notizie pervenute dalla Jugoslavia continuano a parlare di dimostrazioni contro l'Asse. L'atteggiamento dei Croati merita di essere particolarmente seguito. Non si conosce ancora la decisione di Macek e dei capi del partito croato dei contadini, ma si ha l'impressione che l'appoggio di Macek al nuovo Governo dipenda sopratutto dal fatto se questo manterrà o meno l'accordo serbo croato sanzionato dal Principe Paolo e se ratificherà l'adesione al Patto tripartito.

Il «Virdat» ha da Zagabria che l'uomo politico importante croato, ha dichiarato che «se il nuovo Governo si è conquistata la fiducia dei Serbi ha perduto però quella dei Croati». A Zagabria si crede che Macek partirà domani o dopodomani per Belgrado per discutere la situazione nel nuovo Governo. Si ritiene che egli esigerà che nella dichiarazione Governativa sia rilevato il mantenimento della autonomia Croata e il rispetto di tutti gli impegni che derivano dall'adesione al Patto Tripartito.

Lo «Szosat» scrive: «Tutti gli inattesi avvenimenti della Jugoslavia sono opera delle manovre inglesi. Quelli che hanno visto le manifestazioni per le strade di Belgrado hanno dovuto pensare ad uno stato febbrile e forse si sono chiesti quanto tempo occorrerà perchè si calmino le passioni esagerate. Nelle strade si sono viste bandiere inglesi e sovietiche».

Il giornale conclude rilevando che il popolo ungherese considera come un male passeggero gli avvenimenti di Jugoslavia che ritiene che passata la febbre di alcuni giorni subentrerà una calma consacrata al lavoro.

Qualche giornale scrive che una influenza diretta sulle decisioni di Belgredo avrebbe avuto la propaganda radiofinica di Boston la quale ha eccitato continuamente nelle sue emissioni in lingua serba all'ostilità contro la Germania.

Bucarest prevede una prossima azione dell'Asse

BUCAREST, 31 sera

La stampa continua ad astenersi dal fare commenti propri, alla situazione jugoslava, pur pubblicando, con grandissimo rilievo, un ampio notiziario sui fatti che si svolgono a Belgrado. Nei circoli politici romeni si attende una prossima, inevitabile azione chiarificatrice da parte di Roma e di Berlino. (*Stef.*)

La medaglia d'oro alla memoria

del colonnello Davanzo e del sottotenente Bonanno

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valore militare ai sottonotati militari appartenenti alle Forze Armate dell'Africa Italiana e alla Prima Armata:

Medaglia d'oro al valor militare «alla memoria» Colonnello *Davanzo Lorenzo Giuseppe* nato a Goseto Valfortore (Foggia) Secondo raggruppamento prima divisione libica. *«Comandante di una colonna opponeva ostinata ed eroica resistenza ad un violento attacco di formazioni corazzate pesanti, improvvisando sotto il fuoco avversario uno schieramento difensivo di fanti e di artiglieri di cui disponeva. Soverchiato dalle preponderanti forze avversarie, che avevano accerchiato da ogni parte le posizioni travolgendo i pochi ed ormai inefficienti pezzi di artiglieria, solo, con un pugno di uomini, anzichè desistere da una lotta impari e senza speranza, con ferrea risoluzione preferiva continuare a combattere, opponendo al nemico incalzante l'eroica audacia del suo cuore intrepido finchè cadeva immolando gloriosamente la vita per la grandezza della Patria. Fulgido eroe continuatore degno e glorioso della romana virtù del Fante d'Italia».* — Gabz Gdeif Ghirba 16 giugno 1940 XVIII».

Sottotenente *Bonanno Raffaele* di Vito nato a Derna 6.o Gruppo Artiglieria I. Divisione Libica. *«Ufficiale di Batteria Libica, facente parte di una colonna celere, attaccato da numerosa e possente formazione di mezzi corazzati nemici, opponeva eroica resistenza col tiro incessante dei suoi pezzi. Soverchiato da preponderanti forze avversarie, che avevano accerchiato da ogni parte la posizione travolgendo i pochi ed ormai inefficienti pezzi di artiglieria, anzichè desistere da una lotta impari e senza speranza si stringeva con un pugno di superstiti attorno al comandante della colonna ,e con ferrea risoluzione preferiva continuare a combattere opponendo al nemico incalzante l'eroica audacia del suo cuore intrepido finchè cadeva sul campo immolando gloriosamente la vita per la grandezza della Patria, fulgido eroe, continuatore degno e glorioso della romana virtù del soldato d'Italia.* — Gabs Gdeif Ghirba 16 giugno 1940 XVIII».

Medaglia d'argento al V. M. a viventi: Fante *Bonomo Nicola* fu Pasquale nato a Grassano (Potenza) 41. Regg. Fanteria; Fante *Rizzo Salvatore* di Cosimo nato a Maglie (Lecce) 41. Regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse 5 medaglie di bronzo al V. M. e 7 Croci di guerra al V. M.

La resistenza di Cheren è stata fortissima

LISBONA, 31 sera

Il corrispondente della «Reuter» telegrafando da Cheren, dice che il proseguimento delle operazioni risentirà del fatto che gli inglesi non hanno potuto eseguire movimenti aggiranti e pigliare alle spalle le forze italiane ritiratesi da Cheren. Il generale Platt, comandante delle forze britanniche che hanno attaccato Cheren, entrando in città l'ha trovata deserta. Gli abitanti si erano ritirati sui monti. Non vi era nessun soldato italiano. Vi era solamente un reparto indigeno che disorientato dalle ultime ore della lotta, non ha fatto in tempo a ritirarsi per la via giusta. Gli ascari erano madidi di polvere e di sudore ed addirittura sfiniti dalla stanchezza. Le vie che conducono a Cheren sono sconvolte metro a metro dalle buche e dai crateri degli obici e delle bombe. I dintorni della città indicano con le loro rovine la violenza della battaglia che si è combattuta durante sei lunghe settimane.

Il corrispondente dichiara che il profondo silenzio regnante a Cheren, quando sono entrati gli inglesi, ha assai impressionato le truppe britanniche. Tutti gli edifici di Cheren sono stati vuotati dagli italiani di quanto poteva essere utile a qualche cosa. Le caserme sono totalmente vuote come un trasloco appena terminato. Gli unici abitanti rimasti in città erano i frati francescani i quali, alla solita ora, hanno suonato lo «Angelus», come se vi fossero ancora i fedeli.

Secondo il collaboratore militare dell'*Exchange Telegraph*, le perdite inglesi sono considerate dal Governo inglese piuttosto gravi. La resistenza italiana è stata fortissima.

Lo stesso collaboratore militare dichiara che la maggior parte delle truppe italiane si è ritirata in buon ordine in direzione di Asmara.

I giornali inglesi riferiscono che alcuni reggimenti scozzesi facevano parte delle truppe che hanno attaccato Cheren.

Secondo altre informazioni vi era una intera Divisione scozzese oltre ad alcuni reggimenti di inglesi, ai reparti australiani, ai reggimenti indiani, alle truppe cosidette libere francesi ed ai reparti della Palestina.

Secondo il *Manchester Guardian* sono i reparti indiani quelli che hanno assolto il compito più duro e più difficile.

Eden ad Atene col Capo di S. M. inglese

ISTAMBUL, 31 sera

E' annunciato ufficialmente da Atene che il Ministro degli Esteri britannico Eden e il Capo di Stato maggiore inglese Dill sono giunti nella capitale ellenica per avere ulteriori conversazioni con quel governo.

GRAVE GESTO DI Washington

Picchetti armati americani

su nostre navi negli Stati Uniti

WASHINGTON, 31 sera

Il Ministro del Tesoro Morgenthau ha annunziato che picchetti armati di agenti guardacoste sono stati posti a bordo di ventisette piroscafi italiani ancorati in porti americani. Morgenthau ha dichiarato che questa misura ha lo scopo di impedire che le navi vengano danneggiate deliberatamente dagli equipaggi.

Altre informazioni aggiungono che gli equipaggi dei piroscafi italiani saranno obbligati a sbarcare e che essi saranno affidati in custodia alla polizia.

Negli ambienti ufficiosi non si esclude che qualcuno possa anche essere imputato di sabotaggio e perciò deferito alla magistratura federale, fondando il diritto di cognizione di quest'ultima sull'assunto che il sabotaggio a bordo di una nave mette in pericolo l'intera attrezzatura del porto dove essa si trova.

In Romania

Horia Sima e altri noti legionari

implicati in affari di spionaggio

BUCAREST, 31 sera

Un comunicato ufficiale annuncia che, dalla primavera del 1940 alla fine dello scorso dicembre, i più noti capi del movimento legionario fecero del servizio segreto di spionaggio che dipendeva dal Ministero della Difesa nazionale. Nella lista è compreso anche il nome di Horia Sima, già vice Presidente del Consiglio e Comandante del Movimento Legionario. Tutti costoro furono alle dipendenze del Capo del Servizio Segreto, Moruzov, che fu assassinato nel penitenziario di Jilava nel novembre scorso proprio dai legionari, insieme con altre 65 personalità del regime carlista.

Il *Monitore Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che le proprietà della signora Elena Lupescu, vengono espropriate e passano in proprietà dello Stato romeno.

Il decreto stabilisce che nessuna indennità verrà pagata per tale espropriazione che viene compiuta per ragioni di moralità e di giustizia nazionale. L'elenco dei beni esproriati comprende tutti i beni mobili che erano posseduti dalla Lupescu e tutti i beni immobili fra i quali sono da ricordare le fastose ville di Bucarest e di Sinaia il cui valore si fa ascendere a 53 milioni di lei. Il generale Antonescu ha fatto pervenire ai giornali una sua dichiarazione per illustrare tale decreto. Nella dichiarazione è detto: «Questo è un atto riparatore verso la Dinastia e verso il Paese, è un omaggio fedele che si rende alle sofferenze di Re Michele e di sua Madre, la Regina Elena».

La flotta americana vuole "impensierire„ Tokio

NUOVA YORK, 31 sera

Il rifiuto opposto dal dipartimento della marina di fornire qualsiasi informazione circa i movimenti della squadra navale americana che si trova attualmente nelle acque del Pacifico meridionale fa supporre ad alcuni giornali di Nuova York che la squadra rimarrà a tempo indeterminato nel Pacifico meridionale. Alcuni giornali aggiungono che con ciò il governo di Washington avrebbe intenzione di «impensierire il Giappone» mentre Matsuoka si trova in visita a Berlino e a Roma.

VARIE DALL'INTERNO

A Urbisaglia il Ministro plenipotenziario Mazzolini ha commemorato l'eroica figura di Nicola Bonservizi nel 17.o annuale della morte.

Da Catania dopo avere reso omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Littorio, sono partiti per la Germania circa 600 minatori, salutati alla stazione da autorità, gerarchie, rappresentanti del Partito Nazista e da numerosa folla.

Il congedo da Berlino

dell'inviato nipponico

BERLINO, 31 sera

Il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka è partito stasera per Roma .Erano a salutarlo alla stazione di Anhatl, festosamente addobbata, il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, il Segretario di Stato Weiszaecker, il Capo dell'Ufficio stampa Ministro plenipotenziario Schmidt, alcuni membri del Gabinetto fra cui i Ministri Frick e Lammers, gli Ambasciatori d'Italia e del Giappone, i Ministri di Ungheria, Bulgaria, di Romania, di Slovacchia e del Manciukuo e numerose personalità politiche e militari. Dal Castello del Belvedere alla stazione, il corteo delle automobili è passato fra due immense ali di popolo acclamante che ha voluto rivolgere all'ospite graditissimo un caloroso saluto, rinnovando le dimostrazioni tributategli durante il breve soggiorno di Matsuoka nella Capitale del Reich.

Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore, Matsuoka accompagnato da Von Ribbentrop, si è congedato dalle personalità convenute. Salutando l'Ambasciatore Alfieri, col quale in questi giorni aveva avuto occasione di incontrarsi varie volte, il Ministro Matsuoka ha ancora espresso il suo vivo compiacimento di recarsi in Italia. Dopo essersi intrattenuto ancora qualche minuto col Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, Matsuoka ha preso posto nel treno speciale che alle ore 16.30 ha lasciato Berlino.

I giornali tedeschi continuano intanto a commentare la visita di Matsuoka a Berlino. La *Frankfurter Zeitung* scrive: «Il mondo anglosassone, che si sforza di minimizzare l'importanza dell'incontro nippo-tedesco, può essere sicuro che nei colloqui berlinesi di Matsuoka non si è parlato di questioni teoriche. La visita ha avuto luogo in una fase militare e costituisce vigilia di grandi decisioni. Questo fatto appare anche più importante, se si tiene presente che il Ministro degli Esteri giapponese ha avuto pure occasione di avere contatti con i massimi esponenti militari delle Forze Armate del Reich. Le nostre Armate sono pronte, ha detto Ribbentrop giorni addietro, dando il benvenuto a Matsuoka, esse vanno più che mai tenute presenti in relazione anche agli sviluppi futuri della collaborazione tedesco-italiana-giapponese. L'avvenire dimostrerà che il Patto tripartito non è un fenomeno giuridico - diplomatico, bensì 'espressione politica di una solidarietà per la vita e per la morte.

Prima di lasciare Berlino il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka, si era recato a Potsdam per visitare il Castello di Sans Souci e la Chiesa della guarnigione, ove come è noto, si trova la tomba di Federico il Grande. Alle 13 Al Neues Palais, il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop aveva offerto un ricevimento in onore dell'ospite.

Zagabria è tranquilla

ZAGABRIA, 31 sera

Nella città di Zagabria capitale della Croazia, regnano l'ordine più perfetto ed una calma assoluta. La vita continua normalmente e nel grande cinematografo «Capito» sono state date quattro rappresentazioni del film documentario tedesco «Squadra di combattimento Lutzow» davanti a sale completamente esaurite e senza che si sia verificato il benchè minimo incidente. La partenza dei sudditi germanici che lasciano Zagabria con treni speciali procede normalmente senza incidenti di sorta.

Decorazioni al valor militare

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla prima armata:

Medaglia d'argento al V. M. «a viventi»: *I.o Seniore Morabito Pasquale* fu Francesco nato a Squillace (Catanzaro) 34. Battaglione CC. NN. - *Centurione Addis Giacomo* di Pietro nato a Liras (Quartiere Generale 15.o Corpo d'Armata).

Sono state inoltre concesse tre medaglie di bronzo al V. M. e sette croci di guerra al V. M.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI